

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 2 Luglio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 09:55.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace Partecipa in videocollegamento il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pellicani, Pelizzato, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la Consigliera comunale Locatelli.

La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:
per la maggioranza Gavagnin e Giusto, per la minoranza Fiano.

PRESIDENTE:

Intanto, facciamo la verifica del numero legale.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara	3	
Casson Felice		2
Centenaro Saverio	4	
Cotena Ciro	5	
Crovato Maurizio	6	

Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	
De Rossi Alessio	9	
Faccini Francesca	10	
Fiano Rocco		3
Formenti Gianpaolo	11	
Gavagnin Enrico	12	
Giacomin Giancarlo	13	
Giusto Giovanni	14	
La Rocca Elena	15	
Lavini Lorenza	16	
Lazzaro Bruno	17	
Locatelli Marta		4
Onisto Deborah	18	
Pea Giorgia	19	
Pelizzato Giovanni		5
Pellicani Nicola	20	
Rogliani Francesca	21	
Rosato Valter	22	
Rosteghin Emanuele	23	
Sambo Monica	24	
Scano Davide	25	
Scarpa Alessandro	26	
Scarpa Renzo	27	
Senno Matteo	28	
Serena Ottavio	29	
Tosi Silvana	30	
Visentin Chiara	31	
Visman Sara	32	
	32	5

Presenti 32.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Gavagnin, il Consigliere Giusto e il Consigliere Fiano.

Partiamo dalla prima proposta che era rimasta lo scorso Consiglio, la **29/2020: "Progetto di ampliamento del Garage San Marco e Piazzale Roma – Venezia. autorizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, della Legge Regionale nr 27 del 7 novembre 2003"**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Buongiorno. Introduce l'illustrazione della delibera, l'architetto De Nitto.

PRESIDENTE:

Prego, De Nitto.

Consigliere FIANO:

Presidente, mi scusi, sono presente Fiano. Mi ero assentato un attimo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego.

Architetto DE NITTO:

Con la delibera si approva, ai fini urbanistici, il progetto di ampliamento del garage San Marco a Piazzale Roma. È un processo che è iniziato una decina di anni fa, con un accordo fra il Comune, Veritas e Garage San Marco per l'ampliamento del garage, che ha portato alla cessione dell'area, in cui il progetto attuale prevede l'ampliamento, da Veritas che ne era proprietaria a Garage San Marco. Cessione che è avvenuta il 27 luglio 2011. Conseguentemente, dopo questa fase iniziale, è stato presentato il progetto da parte di Garage San Marco per l'ampliamento della struttura. Il progetto è stato presentato sempre nel 2011, ma successivamente è stato sospeso perché dovevano essere definite alcune questioni tra cui quella principale era quella della demolizione della Torre Piezometrica dell'Acquedotto, che rientrava all'interno di un'area interamente vincolata in base alla legislazione sui beni culturali. Su quel primo progetto, quindi, la Soprintendenza ha segnalato la necessità prima di procedere di chiedere al Ministero dei Beni Culturali una revisione del vincolo. Questa revisione è avvenuta nel 2014, in cui il Ministero ha emanato un decreto, con cui si sottraeva la Torre Piezometrica al vincolo preesistente. Da quel momento è quindi stato possibile procedere con l'intervento e avviare dei confronti con la Soprintendenza proprio nel merito del progetto. Ci sono stati diversi incontri, c'è stato anche un nuovo incarico professionale da parte di Garage San Marco allo studio Coccinella di Milano, che ha presentato il nuovo progetto, dopo aver concordato tutti i contenuti con la Soprintendenza. Rispetto al progetto che era stato presentato nel 2011 c'è in particolare una riduzione del sedime dell'ampliamento, che è stata concordata con la Soprintendenza per mantenere un'adeguata distanza dalla cisterna interrata dell'Acquedotto Ottocentesco. Il progetto prevede, vediamo un attimo quali sono i numeri, l'ampliamento del garage è di circa 13.000 metri quadri rispetto all'attuale struttura che è di 18.441 metri quadri. Attualmente si sviluppa su nove piani, con questo ampliamento la struttura si sviluppa su dieci piani, in modo da recuperare in parte la minore superficie derivante dell'arretramento rispetto all'acquedotto del filo dell'edificio. L'ampliamento prevede la realizzazione - da progetto preliminare ovviamente sono numeri che hanno una certa flessibilità e che dovranno essere verificati in sede di progettazione definitiva - di 451 nuovi posti auto nella parte di ampliamento rispetto agli attuali 835 del garage attuale. La delibera contiene il progetto preliminare dell'intervento in allegato 1 e

in allegato 2 lo schema di convenzione, perché sono stati stabiliti alcuni vincoli nell'uso della struttura, che garantiscono un particolare interesse pubblico all'intervento che naturalmente già di per sé è un servizio pubblico essendo parcheggio, tant'è che la delibera dispone di estendere lo standard a parcheggi per la (inc.) già esistente sulla struttura del garage San Marco di ulteriori 13.000 metri quadri, pari alla superficie dell'ampliamento. La convenzione prevede tre cose fondamentali: la restituzione a Veritas dell'intero piano terra in sostanza della struttura dopo la sua realizzazione, perché Veritas ne disponga in maniera esclusiva per le proprie attività. Sappiamo che qui Veritas ha la sede legale ed operativa. Il primo piano invece dell'ampliamento viene destinato in via permanente a servizio della cittadella della Giustizia, sono circa una quarantina di posti. E anche questa questione è stata discussa negli ultimi anni, in maniera molto serrata con la presidenza della Corte d'Appello che ha sempre sollecitato una soluzione alla questione dell'accesso alla Cittadella dei parcheggi. Per cui, allora, diciamo, il piano terra dell'ampliamento interamente a Veritas, il primo piano interamente dedicato alla cittadella della Giustizia, in questo caso non c'è cessione, la cosa sarà gestita da garage San Marco, attraverso accordi diretti con l'Amministrazione della cittadella della Giustizia. La convenzione stabilisce solamente un prezzo massimo giornaliero di € 7,00 per garantire un controllo da parte del Comune anche sugli accordi che verranno contratti direttamente con l'Amministrazione della cittadella della Giustizia. Ovviamente, c'è una clausola nella convenzione, che consente degli adeguamenti, perché ovviamente essendo la convenzione a tempo indeterminato, in futuro ci potranno essere almeno gli adeguamenti ISTAT o quello che verrà concordato fra le parti Garage San Marco e Cittadella della Giustizia. Un terzo elemento stabilito dalla convenzione, è quello di riservare venti posti auto in abbonamento a soggetti individuati dal Comune, secondo le graduatorie comunali e alle stesse condizioni praticate per il garage comunale di Piazzale Roma. Il progetto, dopo lo svincolo dell'eliminazione del vincolo sulla torre e i colloqui avuti con la Soprintendenza da parte (inc.) di progettazione, era giunta questa soluzione che ha ottenuto il parere favorevole unanime dei comitati per le belle arti e il paesaggio del Ministero dei Beni Culturali. Abbiamo anche un'espressione favorevole da parte dell'Amministrazione della Cittadella della Giustizia che è richiamata in delibera. Ecco, molto semplicemente, per concludere, questo è un procedimento ai sensi dell'articolo 24, comma 2/bis della Legge Regionale sui lavori pubblici 27/03, che prevede un passaggio in Consiglio Comunale, con un'unica delibera per autorizzare un intervento di interesse pubblico. Un procedimento che la Legge Regionale individua proprio per le opere pubbliche o di interesse pubblico. Per cui, c'è solo un passaggio in Giunta, in Consiglio che autorizza l'intervento ai fini urbanistici. Naturalmente, poi dovranno essere redatti

progetti definitivi e ottenere i titoli abilitativi e i permessi di costruire necessari. Grazie, io avrei finito.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Avevo chiesto una verifica per quanto riguarda la perizia fatta per la Torre Pizzometrica, visto che le tante che sono state poste in cartellina, dove c'è una parte di verifica sono incomplete. Questo, anche alla luce di un'informativa arrivata a tutti i Consiglieri, dove si evince che all'epoca la perizia non era stata condivisa da tutti i soci dello studio. Per cui, avevo fatto richiesta di avere la verifica completa, vista che quella in cartellina è un estratto di quella perizia. Cosa, poi, un po' bizzarra, è che la stessa verifica non è fatta da Veritas, che voleva comprare il compendio, né dal Comune che vendeva il compendio, ma è stata commissionata dal Garage San Marco. E questa, sembra strano che chi poi aveva l'interesse finale, avesse anche pagato quella verifica. Per cui, io chiedevo di avere la perizia completa. Grazie.

Consigliere LAZZARO:

Posso, Presidente, chiedere una parola solo?

PRESIDENTE:

Sì, però prenotatevi. Prego Consigliere Bruno, però, vi chiedo di prenotarvi.

Consigliere LAZZARO:

Sì, perché non ho possibilità di scrivere, Presidente. solo una parola. Era previsto un allegato A, oggi, e ho sentito che non l'ha fatto votare. È successo qualcosa?

PRESIDENTE:

No, no, votiamo gli allegati A.

Consigliere LAZZARO:

Ma li vota dopo?

PRESIDENTE:

Ormai siamo in corso della delibera del garage, poi votiamo subito gli allegati.

Consigliere LAZZARO:

Ho capito. Grazie e mi scusi.

PRESIDENTE:

Grazie Bruno. Consigliere Fiano. Siamo sull'ordine dei lavori, o apro il dibattito generale?
Fiano.

Consigliere FIANO:

Pensavo che fosse il dibattito generale, non sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:

Se è finito l'intervento sull'ordine dei lavori, l'Assessore voleva intervenire su questo?
Altrimenti, passiamo al dibattito generale.

Assessore De Martin :

Scusi, Presidente, non ho capito se siamo sulla discussione generale, o in chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE:

No, dobbiamo iniziare il dibattito generale.

Consigliera Visman:

Però, avevo chiesto delle carte che non sono arrivate e mi erano state promesse. Volevo capire perché non erano arrivate.

PRESIDENTE:

Iniziamo, intanto, il dibattito. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Brevissimamente. Mi soffermo poi sul fatto dei venti posti eccetera, interverrò successivamente quando si parlerà dell'emendamento di Giunta. Ma mi soffermo solo, così, brevemente, avendo già detto quello che avevo da dire in Commissione, nel "ritenuto che", dove si dice: "come già precedentemente rilevato, l'intervento proposto sia qualificabile quale opera di pubblica utilità eccetera", e soprattutto poi nella presentazione in Commissione è stato detto più volte che era un'opera di grande rilevanza pubblica e che ha lo scopo soprattutto di soddisfare le necessità dei residenti con attività economiche oppure no. Cioè, di residente in generale.

E quindi, soddisfare anche tutte quelle richieste che il garage comunale non è riuscito a soddisfare. Poi, dopo, si parla soltanto che l'assegnazione al Comune, quindi con le tariffe comunale per venti residenti. Cioè, io posso capire che possa essere ritenuta un'opera di rilevanza pubblica, di grande rilevanza pubblica, ma mi lascia un po' perplesso che possa andare a soddisfare le richieste e le esigenze dei cittadini. Perché, se già al comunale siamo con tariffe abbastanza sostenute, qui si raddoppiano le tariffe per gli eventuali residenti, quindi non so questa rilevanza pubblica che possa soddisfare. E soprattutto, è una rilevanza pubblica che comunque va a innestarsi in una zona che è Piazzale Roma, già sopraffatta da un traffico e da una mobilità di automobile incredibilmente alta. E quindi, starei un po' più attento a definirla come un'opera di grande rilevanza pubblica o di grande pubblica utilità, perché non è stato verificato il piano della mobilità, cosa comporterà i 451 posti macchina, quindi calcolando resteremo quasi a 200.000 auto l'anno. E, tenuto conto anche, che il garage comunale era intervenuto in precedenza proprio per non far transitare le automobili in uscita per Piazzale Roma, creando un'uscita e un varco che non interferissero con il traffico già congestionato di Piazzale Roma. Avevo anche suggerito che per snellire anche gli ingressi all'interno dei garage, sia comunale e soprattutto questo di garage San Marco, la possibilità di mettere un Telepass che è quello che in qualche modo riduce i lavori e i tempi di ingresso. Ma mi pare che è stata ritenuta una sciocchezza questa mia proposta. Quindi, che sia una grande opera di pubblica utilità, mi lascia un po' perplesso su questa cosa e che possa soddisfare le esigenze dei cittadini. Inviterei un po' tutti i Consiglieri, ma qui lo dico senza nessuna vena polemica o ironica, di andare a visionare quello che è attualmente dietro il garage San Marco e dove sorgerà l'ampliamento, per capire e per conservare almeno negli occhi e nella mente una bellissima fotografia di quello che è attualmente lì e di quello che invece poi verrà successivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Come ho già detto in Commissione, l'impressione è di avere a che fare con un progetto che succede a forzature. Sembra un ostacolo rappresentato dalla Torre Piezometrica vincolata dalla Soprintendenza, è bene quell'ostacolo è stato superato con una perizia di stabilità commissionata, come ha già chiarito la collega Visman, da chi ha interesse a svolgere e a portare avanti questo progetto. C'era un piano del traffico, è stato messo a disposizione un piano del traffico basato su documenti che variano dai 10 ai 12 anni fa, quindi ampiamente superato. Quindi, come ha già detto anche il collega

Fiano, non siamo in grado di verificare quali potranno essere gli effetti del traffico su Piazzale Roma, anche se ci sono state ampie rassicurazioni, ma sempre sulla voce, mai sulla documentazione. Si dice, che il piano terra rimarrà a Veritas, ma in realtà si vede dal progetto che c'è una separazione, non si capisce se è quella parte che rimane a Veritas che poi è la superficie che deriva da uno svuotamento imposto dalla Soprintendenza, come si configuri, se quella rimane parte, anche lì la parte interna, la parte esterna. Quindi, devo dire che il progetto su questo e l'illustrazione non è stata assolutamente chiaro. Ma poi, manca la parte più importante, che riguarda, come ho già ampiamente riferito, i possibili effetti sulle fondazioni di quella che oggi rappresenta la cisterna che è indispensabile al rifornimento idrico della città di Venezia. Il cisternone che è stato realizzato nel 1884, ha 136 anni, presenta già diversi problemi di assestamento del terreno sulle fondamenta su cui è appoggiato e quindi la sua situazione non è per niente stata affrontata. Gli effetti delle fondazioni, dei lavori su questa importantissima struttura per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico della città, non sono stati neanche ipotizzati. Non c'è un documento che ne parli e lo stesso responsabile del procedimento ha ammesso di non saperne nulla e che dovremmo chiedere a Veritas, cosa che non è stata fatta. Per cui, ripeto, un progetto che procede a forzature di questo senso, è già un progetto che lascia piuttosto perplessi e anzi preoccupati. Lo svuotamento del piano terra imposto dalla sovrintendenza, ma sembra dal punto di vista estetico o di vincoli di paesaggio, comporta l'abbassamento di quella strada che oggi contorna la cisterna nel suo lato Est e che fa il contrafforte alle spinte interne della cisterna. Quindi, ci sono molti motivi di preoccupazione e a fronte di questi molti motivi di preoccupazione, nessuna verifica, nessuna documentazione, neanche un accenno su quella che è la documentazione che è stata fornita ai Consiglieri Comunali. Chiudo, come sia possibile assumersi una responsabilità del genere, anche solo autorizzando dal punto di vista urbanistico questa opera, io da solo non riesco a capirlo. Però, prendo atto e voterò, già dichiaro, contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Sono stati già elencati comunque i numerosi dubbi in merito alla delibera. Chiedo anche io, dato che comunque la documentazione è stata richiesta in più occasioni dalla Consigliere Visman, che venga allegata e inviata la documentazione ai Consiglieri. Già all'epoca delle Commissioni, prima dello scorso Consiglio, avevamo detto che c'era comunque la necessità di confrontarci ulteriormente e che ovviamente c'era sul

tema. Si è voluti andare l'altra volta in Consiglio molto velocemente, per poi rinviarlo ancora di una settimana e ancora ad oggi non è arrivata questa documentazione, che solo qualche giorno fa, forse lunedì mi pare la Consigliera Visman aveva anche sollecitato in merito a tali richieste. A parte questa questione, che ritengo doverosa, anche perché non è la prima volta che arriviamo in Consiglio senza che la documentazione ci venga fornita e chiedendo tempo per analizzare delle delibere, la questione reale è soprattutto viabilistica. C'è stato detto, anzi allegato un piano di viabilità che è di molti anni fa ormai, inoltre c'è stato anche detto che non è stato approvato nulla, quindi quello è solo uno studio, non è nemmeno un piano della viabilità di Piazzale Roma come è stato chiarito dai tecnici, tanto che non mi pare, anzi io avevo chiesto all'Assessore Boraso di chiedere ai tecnici una conferma che lo studio fosse ancora valido, quindi una dichiarazione dello studio di viabilità, ha detto che sarebbe stato fornito in Commissione, almeno a me, poi correggetemi se è arrivato in cartellina, io ho guardato ieri e non sono riuscita a trovarlo, ma non è arrivato nessuno studio confermato attualmente. E anzi, da parte dei tecnici avevano addirittura dichiarato che non era un piano, era uno studio e basta e non era stato approvato. È evidente, che la situazione poi rispetto a quando è stato effettuato, è cambiata radicalmente sia per l'enorme flusso che arriva in città rispetto a una decina d'anni fa, ma anche è stato ricordato sempre dai tecnici, per altre problematiche di Piazzale Roma pensiamo ad esempio le misure antiterrorismo che sono state attuate e che ovviamente comportano ancora più rallentamenti rispetto a una volta. E certamente, senza nessuna volontà politica, ma semplicemente è una misura che ha dovuto adottare il Comune di Venezia così come tante altre città d'Italia. È evidente, quindi, che quel piano è assolutamente irrilevante rispetto a questa situazione. Ricordava giustamente il Consigliere Fiano, che sono state spese poi innumerevoli risorse da parte del garage comunale, per deviare la viabilità, quindi per deviare le macchine in uscita, proprio per evitare congestionamenti. Allora, il garage comunale non deve creare congestionamento e quindi spende risorse in tal senso, però al privato viene data la possibilità di ampliare di molti posti in una zona come quella di Piazzale Roma. Quindi, a prescindere dalla questione del ponte, ma ovviamente è quella di Piazzale Roma, già eccessivamente congestionata che ovviamente ha moltissime volte durante l'anno problematiche continue di viabilità. Su questo ci sarebbe stata la necessità innanzitutto di un confronto, di uno studio vero, attuale rispetto alla viabilità e quindi come eventualmente risolvere eventuali problematiche, cosa che non è stata. Inoltre, come veniva ricordato, l'utilizzo pubblico è assolutamente irrisorio, sappiamo che sono attualmente da delibera, e poi discuteremo degli emendamenti, venti 20 posti per i residenti, quindi certamente non c'è un beneficio pubblico in senso tecnico, reale ed effettivo per la cittadinanza. Quindi, non è una reale verifica. Quindi, il gioco non vale in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io volevo partire da una riflessione che stavo facendo sulla mobilità. Sono intervenuti anche già altri Consiglieri su questo, però do alcuni elementi proprio fattuali, che a mio avviso non sono stati considerati a sufficienza. Nella relazione, vi leggo alcuni stralci della documentazione. Questa è la relazione tecnica dello studio Cucinella che è lo studio che realizzerà l'intervento, dice: "il progetto di ampliamento del parcheggio in questione, risponde ad una duplice richiesta sempre più pressante di avere più posti auto da una parte posta da cittadini veneziani e dall'altra da Veritas e dalla cittadella della Giustizia, che necessitano di un parcheggio riservato e coperto per i propri mezzi di servizio. A questi ultimi verrà, infatti, destinato e dedicato il piano terra e il primo piano rispettivamente. Quindi, queste sono le motivazioni, motivazione che si ritrova anche nella delibera che richiama le 1500 richieste di cittadini che hanno partecipato ai bandi per l'autorimessa comunale che sono rimaste inevase. Questi sono i presupposti della delibera. Poi, ovviamente, come quasi sempre accade, parliamo di urbanistica senza interessarci in alcun modo della mobilità. E lo abbiamo fatto in questa occasione quindi perdendo un'importante occasione per riflettere sulla mobilità, lo abbiamo fatto già quando è stata votata la delibera sul possibile parcheggio alla Marittima: nessuno studio è stato fatto, nessuno studio attuale è stato fatto sulla mobilità. Allora, io vorrei ritornare a un po' di dati che ho. Ho preso lo studio del famoso professor Novarin, che aveva analizzato il traffico sul Ponte della Libertà prima di inserire il tram. Studio commissionato da Veneto Strade, che gestisce appunto il Ponte della Libertà, attuale SR11. Bene, il professor Novarin di trasportistica a Padova, dice che le analisi sviluppate, secondo le metodologie HCM sono delle metodologie utilizzate da chi fa trasporti, hanno condotto all'individuazione di una soglia di circa 1800 veicoli assoluti complessivi per il conseguimento di un livello di servizio accettabile, almeno di tipo D, in una scala decrescente da A ad E che è la peggiore. Lui sta parlando, ovviamente, dei volumi di traffico del Ponte della Libertà. Dice: "la realizzazione di ulteriori – e questo lo dice nel 2010. Questo studio è del 2010, questa consulenza - attrattori di traffico privato a Venezia insulare, quale è ad esempio il nuovo parcheggio di APV investimenti - l'allora parcheggio della Marittima - poi è capace di oltre 2000 posti auto, nonché la stessa completa percezione da parte dell'utenza dell'avvenuta entrata in servizio di un sistema di trasporto concorrente con il tram, quale il People Mover, che connette l'Isola del Tronchetto con Piazzale Roma, potrebbero portare al superamento della soglia di criticità

sopra introdotta". Cioè, ulteriori elementi attrattivi potrebbero ingenerare ancora più traffico e quindi far ben superare quella soglia di 1800 veicoli complessi l'ora sul Ponte della Libertà. Io vi leggo ora i dati che ha fornito la mobilità del Comune di Venezia, la direzione mobilità...

PRESIDENTE:

Ha pochissimo tempo perché ha già sfiorato. Prego.

Consigliere SCANO:

Un attimo, che finisco. Dicevo, i dati della mobilità sono di quasi 2000 veicoli nelle ore di punta del mattino e del tardo pomeriggio e stessa cosa in alcuni festivi. Questi dati, però, che io vi leggo di quasi 2000 veicoli l'ora nelle ore di punta, sono del 2016 e non considerano quegli ulteriori elementi di attrazione, a cui accennavamo che potrebbero essere questo ampliamento del garage San Marco ma potrebbero essere anche tutti quei tre alberghi nuovi e altre attività che questa Amministrazione ha votato al Tronchetto. Questo, per dire, che si supera quindi quella classe che è già non eccelsa che è la D come volume di traffico sul Ponte della Libertà per sfiorare e andare verso la E, che è la peggior classe di traffico per una viabilità. Questo dicono i tecnici. Quindi, io veramente resto basito e chiudo il ragionamento, Presidente, sul fatto che non ci sia nessuno studio di traffico a supporto di questa delibera, che sostanzialmente è urbanistica, ma di fatto si parla di mobilità e l'unico studio è stato depositato nel 2011 ed è quindi del tutto vecchio rispetto agli scenari attuali che sappiamo...

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento attinente alla pubblica utilità di quest'opera di questo progetto che prevede un ampliamento del parcheggio. La delibera è particolarmente chiara, lo è ancora di più l'emendamento di Giunta e con il sub emendamento del Consigliere Centenaro, a mio avviso, vengono chiarite tutta una serie di perplessità che sono emerse da parte dell'opposizione nel corso della discussione di questa delibera. Sostanzialmente, l'incremento di più di 400 posti nel parcheggio che già prima ne aveva poco più del doppio, lo ritengo sia un grandissimo passo in avanti per quanto riguarda l'effettività, la funzionalità, l'operatività della Cittadella della Giustizia, alla quale questa delibera dedica a un piano. Probabilmente, non tutti sanno che la cittadella della Giustizia è sostanziale un mondo, all'interno del quale si muovono non solamente

giudici e avvocati, ma anche cancellieri, consulenti, periti, testimoni e tutti i colori i quali sono destinati a prendere parte ad un processo. I processi, se Dio vuole, a parte qualche eccezione, di modalità da remoto, vengono discussi di persona dagli avvocati, in presenza del giudice, in presenza di tutti gli ausiliari del giudice. Questo significa, che vengono discussi processi, soprattutto quelli che poi arrivano non solo processi civili, ma anche processi penali, Innanzitutto. Quindi, viene ricoperta tutta una parte della Giustizia di uffici che in passato erano dislocati nella città antica e adesso grazie a questo progetto della Cittadella della Giustizia che è stato ovviamente voluto in passato, viene data finalmente una destinazione urbanistica specifica ad un luogo, all'interno del quale operano le forze dell'ordine. Prima mi sono dimenticata di includerle tra i soggetti che animano e che popolano questo mondo. Quindi, mi fa piacere che il tecnico De Nitto abbia evidenziato le grandissime apprensioni che la presenza della Corte d'Appello di Venezia ha fatto, nel senso di far approvare questo progetto per consentire a tutti gli operatori di giustizia la possibilità di lavorare in modo comodo, nel senso che quando si discute un processo, si possono avere anche borse e borse di cartaceo o di documenti, di atti che l'avvocato ha l'obbligo di portare con sé in udienza per discutere a fondo le cause che vengono affrontate. Quindi, mi pare un po' forzata la censura mossa dall'opposizione, di non voler ravvisare un'utilità pubblica, in un luogo che invece è estremamente funzionale ad un altro, che è appunto la cittadella della Giustizia. E quindi, io credo che anche con l'emendamento di Giunta e il sub emendamento del Consigliere Centenaro, siano raggiunti gli obiettivi di rendere più funzionale la vita della cittadella della Giustizia, dove la giustizia ricopre un'evidente utilità pubblica, sulla quale credo non serva nemmeno fare alcun cenno. Grazie Presidente e concludo così.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

La prima riflessione è, che (inc.) passando dalla Torre Piezometrica, sono tutti problemi che ci ha creato Veritas con le sue vendite undici anni fa. Per cui, cui noi adesso ci troviamo una delibera di interesse pubblico. di cose nate e fatte e cucinate oltre dieci anni fa. Fa discutere. Però, ho sentito la relazione, su dieci piani, due sono interamente dedicati al pubblico, ovvero a Veritas e ai Tribunali. La terza cosa, sono questi venti posti a favore dei residenti. Però, si può discutere. È un numero elastico e questo a me sta bene. Per quanto riguarda il problema sostenuto da parecchi sulla mobilità che effettivamente c'è, ma io vedo quando il garage San Marco, quello comunale è pieno, i Vigili bloccano nella rotatoria di Piazzale le macchine e le mandano indietro. Sarebbe

molto più logico ed opportuno non alla fine del ponte ma all'inizio del Ponte. Anche perché, il tronchetto quasi sempre non è mai pieno e c'è una grandissima disponibilità di posti auto. Per cui, cambiare un po' la strategia con i pannelli, con i semafori rossi o basta anche addirittura una semplice app application per fare i vari e rendere agibile la mobilità a Piazzale Roma. Poi, sono andato a vedermi - sono un maniaco - che fine hanno fatto le Torri Piezometriche di quegli anni in Italia. Mi sono visto quella, è una città omologa a Venezia come numero di abitanti, che fine ha fatto La Torre Piezometrica per esempio di Brescia. Sono arrivati con una mega gru, enorme, hanno preso la torre piezometrica e l'hanno spostata. Mi è venuto in mente, magari chiedendo allo studio Cucinella, si potrebbe anche ipotizzare lo spostamento della torre piezometrica, visto che è il primo monumento in cemento armato a Venezia costruito 105 anni fa? La butto lì. Nel senso, la tecnologia oggi ci permette un sacco di cose. Poi, parlare di forzature proprio assolutamente non direi, perché se le richieste sono state fatte nel 2011, il decreto addirittura del Ministero è di sei anni fa, non credo che ci sia stata grande velocità o decisioni avventate. Poi, il traffico di Piazzale Roma negli ultimi anni, sostanzialmente, non è cambiato. Anzi, è aumentato più quello su ferro, via treno, perché sono aumentati i treni. Per cui, vedo questa delibera, come qualcosa di utile alla città, come anche ha sostenuto la Consigliera Pea e finalmente un Tribunale che è il Tribunale di città capoluogo offre un servizio in più a chi deve lavorare per la giustizia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Intervengo proprio attaccandomi alle ultime parole del Consigliere Crovato, dove parla di primo monumento in cemento armato della città di Venezia. Non a caso, la torre piezometrica era vincolata con un vincolo messo dai beni culturali. Ora, questo vincolo è venuto meno, proprio per quello che si diceva prima, per una perizia che ne ha decretato la pericolosità estrema. Perché, volevo ricordare, c'è scritto proprio "pericolo di crollo imminente", perché qualsiasi cosa, anche un vento forte e una scossa tellurica di bassissima intensità, avrebbe potuto far crollare la torre, con un danno enorme alle persone. Questo avveniva nel 2012. Sono passati ben otto anni, anzi, molti di più e di questo pericolo imminente, non c'è traccia. Nel senso che, sotto ci sono le macchine parcheggiate, cosa che solo questo dovrebbe fare accapponare la pelle, visto che il pericolo era imminente. Che cosa si è fatto in questi anni che sono passati? E' stata demolita? No. È stata messa in sicurezza? No. Non è stato fatto nulla per proteggere l'incolumità pubblica da questo enorme pericolo che si prospettava. Allora, io se fossi nei

panni dell'Amministrazione, magari De Martin direbbe che fortunatamente non lo sono, però per me la penso diversamente, io andrei a vedere se queste perizie sono state fatte in modo serio, se questa torre effettivamente aveva il problema statico, se lo ha tuttora, perché non è che ci sia passato questo grande. Cioè, non è che possa essere cambiato qualcosa per opera di chissà chi. Cioè, se la torre è talmente pericolante, lì andrebbe chiuso tutto. Invece, lì si parcheggia tranquillamente, cosa che lascio a voi l'interpretazione. Seconda, è proprio l'anomalia di questa perizia, che come dicevo prima è stata commissionata da chi aveva interesse di fare lì un garage. Cioè, qualche campanellino magari potrebbe suonare. Io sono per un approfondimento di questa questione e ovviamente sono contrarissima, a meno che non si faccia un approfondimento e non si verifichi esattamente quel vincolo tolto fosse effettivamente alla luce di una perizia giusta.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi in sede di dibattito, chiude l'Assessore De Martin. Nicola Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Buongiorno. Solo per ribadire quanto ho già avuto modo di dire nell'ultima occasione di cui si è parlato e anche Commissioni, perché credo che sia giusto ribadirlo e che resti anche agli atti. Ovvero, un tema già emerso, che è quello, al di là della vicenda che prende avvio una decina di anni fa e arriva a compimento adesso, però resta irrisolto un nodo, che è quello del volume di traffico che noi portiamo e continuiamo a portare in questo modo in Piazzale Roma. Cioè, noi facciamo una scelta che va in direzione completamente opposta a quelle che sono tutti i vari propositi che abbiamo enunciato in modo abbastanza trasversale in questi anni, ovvero quello di allentare la morsa, la pressione del traffico su Piazzale Roma e individuare altri punti di accesso alla città. Non a caso, come dicevo anche l'ultima volta che ne abbiamo parlato, anche il tram in prima battuta sarebbe dovuto arrivare a San Basilio e non a Piazzale Roma, proprio per questo motivo. E l'Amministrazione Comunale una ventina di anni fa, fece la nuova uscita dal garage comunale dove è adesso a Santa Chiara proprio per evitare che le auto passassero per Piazzale Roma, consentendo di alleggerire di circa mi pare 4/500.000 passaggi all'anno. Ecco, noi con questa scelta andiamo a fare un'operazione completamente opposta rispetto a questo. E quindi, io credo che questa cosa vada segnalata e che quando la pressione sulla città tornerà a regime, ci auguriamo che in forme più controllate ma che al più presto tornino i turisti in città, però questo problema non lo risolveremo, ma anzi, continuiamo a fare scelte completamente opposte, che

vanno nella stessa direzione degli alberghi, degli alberghi costruiti ai piedi della stazione di Mestre, del raddoppio delle previsioni ricettive al Tronchetto eccetera eccetera. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

E' chiaro che su questo provvedimento ci siano due posizioni chiave, perché anche dagli interventi che sono stati fatti poc'anzi dei vari Consiglieri di opposizione, loro pongono due problemi evidenti: uno che riguarda la torre e l'altro che riguarda il traffico. Per quanto riguarda questi due problemi, ricordiamo che in precedenza, per quanto riguarda la torre c'era un vincolo di (inc.), che oggi non c'è più. Sul traffico possiamo fare tutte le filosofie che vogliamo, però la delibera accompagna il parere favorevole del dirigente della mobilità. Pertanto, noi come Consiglieri comunali, anche per quanto riguarda le problematiche che sono state rilevate rispetto al traffico, c'è un parere di chi sa fare, questo è un tecnico e fa questo lavoro, che si è espresso in maniera favorevole. Allora, io entro nel mezzo di questo. Cioè, io vedo che essendoci ormai la famosa Cittadella della Giustizia, che crea un certo traffico sicuramente, ma non solo questo soddisfiamo un'esigenza che è stata fatta presente da molto tempo, di avere la possibilità di avere dei parcheggi a disposizione, ma bensì anche la possibilità che diamo ai nostri residenti, di avere ulteriori posti convenzionati, chiamiamoli convenzionati, cioè allo stesso valore, allo stesso prezzo del garage comunale che abbiamo in Piazzale Roma, che può soddisfare le loro esigenze. Io credo che questo sia uno dei vantaggi che abbiamo rispetto all'intervento, perché questo chiaramente è stato detto più volte, è un intervento che era già stato programmato. Pertanto, noi diamo, io la chiamo, una continuità amministrativa dopodiché si può essere d'accordo o non ci si può essere d'accordo, ma finché ci sono gli impegni presi precedentemente, devono essere sempre onorati. Quello che io chiedo, ma ho visto è l'emendamento dell'Assessore non può illustrarlo, ma chiaramente, va nel senso in cui abbiamo posto anche la discussione in Commissione, c'è un incremento di ulteriori posti per i nostri residenti e credo che questo sia un dato positivo che vada sicuramente evidenziato.

PRESIDENTE:

Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Eccomi Presidente. Grazie. Un po' di ragionamenti. Intanto, andiamo noi oggi a deliberare una cosa che è partita e che ci siamo trovati sul piatto, una cosa che è partita nel lontano 2011. Un accordo del Comune, di Veritas e della proprietà del garage San Marco e non certo perché c'era l'Assessore De Martin, c'era Luca Battistella o gli altri Consiglieri Comunali. Qualcuno aveva preso prima di noi delle decisioni in merito a delle analisi, in merito a dei ragionamenti e noi dopo l'eliminazione del vincolo, ma la perizia esisteva già da prima, ci troviamo a procedere su una cosa che evidentemente non abbiamo costruito noi e che è giusto dar seguito alle cose. Non si possono lasciare come tante altre, nel territorio, abbandonate a sé stesse e chi vivrà, vedrà. Mi pare la solita follia di qualcuno che tra l'altro qua è rappresentato in questo Consiglio Comunale, che continua a sostenere che noi sbagliamo, noi dobbiamo andare a fare le controperizie, a fare gli aggiornamenti. Ma ci rendiamo conto che l'Assessore non deve fare il controllore delle perizie che emette un ingegnere o chi per esso? Cioè, ci sono delle responsabilità nella vita, ognuno prende le sue. La torre è stata dichiarata pericolosa? Chi ha rilasciato la perizia, se ne assume le responsabilità. Non sarà certo l'Assessore De Martin che deve andare a fare il controllore delle perizie o a fare controperizie. Cioè, confondiamo i ruoli continuamente, qui. Noi siamo a deliberare un procedimento nella variante urbanistica. Stop. Fine delle trasmissioni. Come ha spiegato perfettamente l'architetto De Nitto, poi ci sarà tutta una sequela di permessi a costruire, di controlli, di verifiche, di documenti che andranno a definire il progetto esecutivo, con tanto di responsabilità e con tanto di atti e quello che ne consegue. Quindi, smettiamola di confondere i ruoli, smettiamola di confondere le idee alle persone, o i fatti alle persone, tipico di un'area politica che cerca di ritornare in auge, dimenticando quello che ha fatto nel passato. Perché sono tutte patate che ci hanno lasciato loro. Tutte! Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito generale, l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, prima di chiudere il dibattito, darei la parola all'architetto De Nitto per due spiegazioni tecniche, poi intervengo io.

PRESIDENTE:

Prego, De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Vorrei soli solo chiarire la questione della documentazione, perché generalmente il nostro comportamento è di dare ai consiglieri tutta la documentazione richiesta. Il problema è che in questo caso non abbiamo capito quale sia la documentazione, perché abbiamo messo a disposizione tutto quello che avevamo, sia tutte le convenzioni, gli accordi tra Veritas e garage San Marco, sia la documentazione sullo svincolo della Torre Piezometrica dal vincolo beni culturali sia sugli aspetti statici. La perizia statica è stata, intanto tutto il processo è stato condotto a tre, cioè sempre il Comune insieme a Veritas e insieme a garage San Marco. La perizia statica che vi abbiamo fornito è stata inviata da Veritas al Comune ed è firmata dallo studio Favero e Milan, che era quello che aveva anche presentato il progetto di ampliamento del garage San Marco. Questa documentazione non è nei cassetti, è addirittura richiamata nella delibera di vendita della torre piezometrica, la delibera di Consiglio Comunale 69/2015 con cui si autorizza la vendita a Veritas del sedime della torre piezometrica, che richiama sia i decreti di svincolo dei beni culturali, sia la perizia statica che è stata presentata e che tra l'altro è stata valutata anche dagli uffici comunali e vi abbiamo messo a disposizione una nota del direttore, tutta la documentazione che avevamo e c'è stata fornita dal patrimonio che ha gestito la delibera di cessione della Torre. Una dichiarazione del direttore dei lavori pubblici del Comune di Venezia, con cui condivideva i contenuti della perizia statica. Quindi, tutta la documentazione che avevamo, l'avevamo messa a disposizione. Sulla questione strutturale dell'Acquedotto, in questa operazione c'è di mezzo Veritas, che gestisce quelle opere e attraverso gli atti precedenti ha anche concordato, è richiamato anche nella convenzione, con garage San Marco, di definire tutte le questioni per la demolizione della torre, per garantire la continuità del servizio dell'Acquedotto, sempre questioni valutate da Veritas e concordate con garage San Marco. Questo è tutto. Se c'è un documento che dice il contrario di quello che dice la perizia trasmessa da Veritas, avallata dagli uffici comunali e addirittura richiamata da una delibera del Consiglio, allora noi non l'abbiamo a disposizione. Se ci date informazioni più precise su qual è il documento, possiamo cercarlo ma noi non ne disponiamo. In ogni caso, è un documento che non viene richiamato da nessuna parte, perché gli atti ufficiali del Comune richiamano quella perizia. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Io colgo questa occasione, perché al di là di portare questo provvedimento alla sua approvazione, ricordo a me stesso ma a tutti, che questo è questo

è un momento assembleare pubblico, dove tutti ci ascoltano e vuol dire che la città coglie è questa occasione anche come momento per fare chiarezza. Dagli interventi che ho sentito oggi, ma che sono molto uguali a quelli che si sono poi manifestati durante il corso delle Commissioni, mi sembra che questa Amministrazione d'ambly, abbia preso una decisione per far sì che Veritas possa, avendo venduto questo pezzo di terra a garage San Marco, autorizzare il garage San Marco a realizzare un parcheggio. L'architetto Battistella è intervenuto cercando di fare un po' di storia, ma la storia nasce ancor prima e vi faccio solo un esempio. Perché sono molto solleticato quando alcuni Consiglieri chiedono delle cose veramente precise, puntuali, flussi di traffico, perizie, perizie sulla torre, perizie sulla cisterna, possibilità di dare più posti auto ai residenti, ma forse più dettate da una passione che da un ricordo storico cronologico amministrativo. Allora, ricordo questo passaggio, 22 dicembre 2008, Consiglio Comunale, punto all'ordine del giorno numero 4, non preoccupatevi, non sarò lungo. Il punto 4 all'ordine del giorno di quel 2008 è: "la cessione alla società Veritas Spa di porzione del complesso immobiliare denominato Sant'Andrea sito a Venezia". Interviene all'epoca correttamente l'Assessore e riporto pedissequamente il suo intervento: "Questa è una delibera che abbiamo visto in Commissioni sia settima che ottava. Con questa deliberazione noi finalmente assegniamo a Veritas, beni strumentali come gli impianti e gli edifici, i beni immobili che stanno a Sant'Andrea. Veritas è da molto che scriveva la richiesta di poter avere la proprietà di questi beni. Con questa delibera noi li alleniamo e c'è una perizia allegata. Una perizia giurata. Entreranno nelle casse dell'Amministrazione Comunale 29 milioni e rotti, per l'esattezza € 29.346.000. Io mi fermerei, se ci sono questioni". In quel momento interviene il Presidente, constata che non ci sono emendamenti e che nessuno vuole fare dichiarazione di voto e la mette ai voti. Cioè, l'Amministrazione nel 2008 aliena 29 milioni di euro di proprietà privata in otto righe. E non ha riportato all'interno di questo documento perché le ha vendute, con quali sviluppo, qual era l'occasione per la città. Ora, la stessa opposizione, ci chiede cose che noi stiamo portando avanti come qualcuno ha detto, proprio per responsabilità di continuità amministrativa, progetti presi con otto righe e mezzo nel 2008. Ha autorizzato Veritas negli anni a seguire a vendere il garage San Marco e Veritas è una municipalizzata, quindi con partecipazione pubblica. Gli stessi che hanno venduto in Consiglio hanno autorizzato all'interno dell'assemblea di Veritas di vendere a un privato, e parlo del privato. È molto importante capire che c'è una rilevanza pubblica in un investimento, rispetto a un investimento di un privato, perché anche questo abbiamo avuto già modo di chiarirlo in Commissione, dicendo: "attenzione, che il vero problema per risolvere i problemi dei residenti a Venezia, nelle isole per poter parcheggiare, che è sacrosanto vero, nessuno ha messo in discussione queste esigenze e questo bisogno, non viene sicuramente sopperito solo da questo intervento". Perché

questo intervento che chiede di poter realizzare 451 nuovi posti auto, di cui quelli già in delibera venti alla città, quarantadue a Veritas e trentanove alla cittadella della Giustizia, con emendamento di Giunta dopo aver sentito quello che è emerso all'interno della Commissione, c'è un emendamento che dice che ne portiamo altri dieci, che sembrano pochi rispetto ai venti, ma è un incremento del 50%, fa sì, che dei 451 posti, meno 111 che sono convenzionati a parte, ne restano in disponibilità 340. Cioè, un privato con 12 milioni e mezzo, certo va incontro alla città ma fa un investimento privato. Cosa diversa, ricordavo anche in Commissione Consiliare, è quando invece l'Amministrazione del Sindaco Brugnarò aveva investito invece in un altro sito, visto che qualcuno parla sempre del tronchetto, del tronchetto, poi chiarisco anche un passaggio su quest'area qui. Che il vero investimento, con circa 750 posti auto, messi a disposizione della città, doveva essere già alla Marittima. E questo non si è potuto adempiere, non certo per volontà di questa Amministrazione. Non concerto per la volontà di questa Amministrazione, dove abbiamo avuto 250 posti per i residenti, più altri 500 ad abbonamento agevolato. È chiaro che trenta non subiscono 750, ma togliamo anche quei trenta e questa Amministrazione ritiene che ancora quello sia un progetto interessante, proprio per dove è ubicato, non è in Piazzale Roma ed ha una disponibilità, erano stati calmierati anche i costi. Quello era un una grossa boccata d'ossigeno per i veneziani e per chi abita nelle isole, per parcheggiare la loro auto il più vicino possibile da Piazzale Roma. Tronchetto. Non si può dire che questa Amministrazione ha regalato tre alberghi. Perché, chi dice questo, dovrebbe capire, che in quell'area del tronchetto c'erano quasi 8 milioni che non erano in bilancio come sopravvenienza passiva che era già intervenuta. Non erano in bilancio quasi 8 milioni di euro. E questa Amministrazione non ha fatto tre alberghi in più. Ha sanato una situazione che non risultava in bilancio, che i privati avevano già anticipato con finanza propria. Abbiamo rimesso a posto a tutta quella così chiamata casba che era in prossimità dell'ingresso della fermata delle CTV, è stato dato un riordino con l'arrivo del parcheggio degli autobus in un posto più idoneo, è stato riorganizzato il tronchetto. Infatti, è l'unica cosa che non sono partiti, fatalità una cosa che vogliamo molto, sono gli alberghi. Pensa un po'. Però, nessuno parla della Smart Control Room. Nessuno parla, invece che abbiamo rispettato i tempi per mettere il chiosco in posizionamento nuovo. Nessuno parla che abbiamo già posizionati i servizi igienici funzionanti e che danno dignità a una delle porte di ingresso della città. Si fa presto a fare delle affermazioni semplicistiche. Su questa politica siamo proprio lontani ideologicamente e anche dal punto di vista della formazione. Su questo, proprio non ci sto assolutamente. Io devo dire, che è un intervento che è stato rivisto, è stato già ripercorso tante volte anche all'interno della Commissione Consiliare l'iter architettonico e progettuale rispetto al progetto che abbiamo già visionato e che porta la firma anche di un architetto importante

e famoso, riconosciuto non solo da noi ma anche a livello internazionale. E quindi, penso che ci sia una condivisione proprio sulla parte architettonica. Io, Presidente, mi accingo a leggere l'emendamento di Giunta, che anche questo nasce ed è frutto dell'ascolto e della partecipazione e di tutti quelli che sono intervenuti durante le Commissioni. Quindi, l'emendamento numero 1 di Giunta, propone che nel preambolo della delibera, dopo il periodo: "visto il parere della municipalità competente espresso ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto comunale e dell'articolo 6 del regolamento della municipalità", quindi è un emendamento in risposta al parere della municipalità di Venezia/centro storico, aggiungo a capo, quanto segue: "ritenuto non condivisibile il parere della municipalità di Venezia, Murano e Burano per i seguenti motivi: secondo le valutazioni espresse in Commissioni Consiliari e dagli uffici comunali della mobilità, il traffico indotto dalla presenza di nuovi posti auto non comporta un'incidenza significativa rispetto all'attuale livello di traffico, anche in considerazione del tipo di sosta prevista, cioè giornaliera e non oraria. Inoltre, con delibera numero 12 del 26 febbraio 2019, il Consiglio Comunale ha confermato la ZTL per il centro storico, prevedendo una tariffa per l'accesso, che garantirà un maggiore controllo del traffico sul ponte translagunare. A fronte del modesto impatto previsto sulla viabilità, appaiono invece evidenti i benefici derivanti dall'ampliamento che consentirà di disporre di circa cento posti auto su un totale di 450, per finalità esclusivamente pubbliche, garantendo spazi adeguati di servizio a Veritas, un'integrazione ancorché contenuta, dei posti messi a disposizione dei residenti attraverso le graduatorie comunali e soprattutto la soluzione definitiva del problema dei parcheggi a servizio della cittadella della Giustizia, costante oggetto di attenzione negli ultimi anni da parte della Presidenza della Corte d'Appello. Le affermazioni contenute nel parere della municipalità in merito a possibili problemi di funzionamento dell'Acquedotto in fase di realizzazione dell'intervento, non sono sostenute da alcuna valutazione tecnica. Inoltre, esse riguardano gli aspetti esecutivi dell'intervento, che dovranno essere approfonditi in sede di progettazione definitiva ed esecutiva e non hanno alcuna attinenza con l'oggetto della presente delibera, che si limita ad autorizzare l'opera sotto il solo profilo della compatibilità urbanistica. L'abbattimento della torre piezometrica è indispensabile alla realizzazione dell'intervento, a prescindere dagli aspetti statici che ai fini della presente delibera non appaiono determinanti. Il progetto in esame, inoltre, come già precedentemente sottolineato, ha già ottenuto il parere preliminare favorevole degli organi preposti alla tutela dei beni culturali". Proseguo anche con l'emendamento 2, Presidente?

PRESIDENTE:

Prego.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento 2, invece, di Giunta, propone il seguente emendamento: nel preambolo della delibera, al primo "visto", quarto punto elenco, sostituire la parola "venti posti auto in abbonamento annuale", con "trenta 30 posti auto in abbonamento annuale". Al primo ritenuto che, primo punto elenco sostituire le parole "venti posto in abbonamento attuali", con "trenta posti in abbonamento annuale". Nell'allegato 2 della convenzione, all'articolo 1, primo comma, sostituire le parole "venti posti auto", con "trenta posti auto".

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta numero 1? Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Prima era un chiarimento che spero dopo nella chiusura l'Assessore vorrà darmi, cioè mi pare una prassi nuova questa, non avevo mai assistito, fare un emendamento di Giunta per rispondere alla municipalità che ha espresso dei pareri contro, di un certo tipo su questa delibera. Cioè, è la prima volta che sento che si mette un emendamento per contraddire o per dialetticamente, dare una risposta alla municipalità. Sul secondo emendamento, invece, quello dei venti a trenta, certamente fa piacere, ma voglio solo ricordare che come minoranza avevamo presentato un emendamento, con tre proposte per aumentare i posti macchina riservati ai residenti, secondo il tariffario del Consiglio Comunale. Il giorno dopo, la Giunta presenta un suo emendamento, in cui porta i posti da venti a trenta. Questo mi fa piacere, forse siamo riusciti a stimolare la Giunta in questa direzione che è positiva. Ma quello che volevo fare emergere e quindi chiedo anche all'Assessore, come mai prima venti e poi trenta? Cioè, c'è una scheda finanziaria che riassume, abbiamo chiesto venti perché l'investimento della società privata è alto eccetera e più di tanto non si poteva, perché i venti posti costano tot? E perché poi nel giro di uno o due giorni, da venti si porta a trenta? Quando, anche in Commissione si era parlato che era una delibera un po' impossibile da modificare. Cioè, queste cose bisognerebbe giustificarle, dicendo: "forse abbiamo sbagliato a fare i calcoli prima. Abbiamo rifatto i calcoli e quindi trenta sono meglio che i venti". Perché, se non c'è un supporto di questo genere, tutto rimane un po' all'acqua di rosa. Anche perché, nell'emendamento che avevamo presentato noi e che poi discuteremo penso con la mozione collegata che abbiamo già presentato, penso ne è a conoscenza la Presidente, davamo delle spiegazioni e davamo anche un supporto. Nel senso, che i 39 posti riservati alla cittadella della Giustizia, non vengono utilizzati per 365 giorni all'anno, ma c'è un utilizzo molto parziale, perché sabato, domenica, feste comandate, sospensione delle attività giudiziarie eccetera, c'è un periodo dell'anno che può essere quantificabile così

intorno a 100/120 giornate all'anno, dove questi posti sono a disposizione del garage San Marco. Allora, in questo modo era possibile dire: "voi utilizzerete questi posti anche di sera", perché l'attività giudiziaria a una certa ora finisce e quindi c'è un utilizzo e quindi c'è a disposizione del garage San Marco altri quaranta posti. Allora, se questo crea un incremento finanziario, un'entrata maggiore per il garage, che certamente non è un Samaritano, un imprenditore fa un investimento e fa i suoi calcoli giustamente. Però, se ragioniamo, che per un periodo dell'anno questi posti non saranno utilizzati dalla Cittadella della Giustizia, allora, cerchiamo in qualche modo di avere più posti disponibili, con tariffario comunale per i residenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Interviene alla fine, Assessore. Facciamo, prima, tutte le dichiarazioni di voto. Volevo chiarire solo un punto, magari poi l'Assessore lo riprende. È già stato fatto altre volte. È regolarissimo, e o viene trasformato in emendamento di Giunta, o in controdeduzioni tecniche. È una procedura del tutto regolare, per quanto solo su questo mi permetto...

Consigliere FIANO:

Io, Presidente, non ho detto che non è corretto, volevo chiedere come in questa occasione a me non risultava. Forse sono stato distratto, ma non ho detto che non è corretto.

PRESIDENTE:

Era per chiarire. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Trovo che sia corretto quello che ha scritto la municipalità. Nel senso che, questo intervento, assieme a molti altri che al momento non sono stati considerati, mi rifaccio a quello che dicevo prima del tronchetto, io non ho detto che sono stati regalati, non so chi l'avesse detto. Ad ogni modo, la realizzazione dei tre alberghi al Tronchetto, più altre previsioni possibili che domani potrebbero anche spuntare, come il parcheggio in Marittima, che non è stato fatto al momento ma non è detto che un domani non si possa realizzare. Perché, ricordo, che l'autorità portuale era contraria agli alberghi, ma non in sé all'idea di strutture a parcheggio per i residenti. Questo, almeno, dalle dichiarazioni del Presidente di un paio di anni fa. Quindi, dicevo, non condivido il fatto che ci dica che non ci sarà un aumento di traffico, cioè non vi sarà ragionevolmente qualche aumento di traffico. Io ricordo, che lo studio sui flussi di traffico, a differenza di quello che diceva prima il Consigliere Crovato, che è stato presentato e allegato dai tecnici, che è

quello dello studio Favaro e Milan del 2011, queste testuali parole dice: "emerge che in un generico giorno feriale, anno 2008", quindi i loro studi si riferiscono al 2008, dice: "nella sezione stradale del Ponte della Libertà mediamente si registrano punte di traffico di 1500 veicoli l'ora". Bene, lo studio fatto da Novarin nel 2010, parla di un limite massimo di 1800 veicoli l'ora nelle ore di punta, i dati della direzione mobilità del Comune parlano di quasi 2000 auto nel 2016. Nel 2016, quando noi stavamo parlando del parcheggio della Marittima, la direzione mobilità certifica punte di quasi 2000 auto l'ora nelle ore di punta sul Ponte della Libertà. Quindi, ben al di fuori del 1800 che non sono ottimali ma sono in classe D. Quindi, noi siamo probabilmente già ora in classe E, sul ponte della libertà nelle ore di punta. Non vi dico in che classe siamo quando ci sono i grandi weekend primaverili o autunnali, in cui c'è di tutto e la nostra Polizia Municipale è costretta a bloccare il traffico solo una volta che i garage sono strapieni. Questa è la gestione della mobilità che si vuole fare. quindi, ovviamente non posso che essere contrario all'emendamento 1 e l'emendamento 2 è soltanto un palliativo, perché lo dice la stessa considerazione all'interno della delibera, in cui si fa riferimento alle 1500 richieste di residenti in laguna, rimaste inevase: 1520 o 30, adesso. Questi sono i numeri, sinceramente. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Visman. Consigliera Visman, sono le 11:17. Prego.

Consigliera VISMAN:

Grazie per il segnale orario. Intanto, volevo precisare che nel 2008, tanto perché tutti ne siano magari edotti e magari non ci si ricorda, noi, il MoVimento 5 Stelle non c'era. E non c'era ovviamente e non poteva incidere neanche nel 2012, perché come sapete la delibera, quella che viene richiamata, della cessione, è del Commissario Straordinario Zappalotto e quindi eravamo in gestione commissariale. Comunque, io rimango un po' sconcertata dall'emendamento 1, dove si dice che poi i lavori e l'interesse sui lavori deve essere fatto comunque a prescindere dalla staticità della Torre. Questo, sinceramente, è un passaggio che mi lascia basita, perché solo sulla staticità della Torre c'è la differenziazione tra un monumento vincolato o non vincolato. Cioè, questa cosa mi dà da pensare che tutto sommato al Comune di Venezia andava bene che non fosse vincolato e quindi fosse rimossa. Ovviamente, non c'è nessun interesse ad approfondire la questione, questo me ne dispiace, perché come detto prima, è uno dei primi, se non il primo, manufatto, con il cemento di un valore di archeologia industriale. Con dolore, non è detto in modo diverso. E che su questo non ci sia stato modo di consolidarlo, metterlo in sicurezza. Ripeto, il voto sarà ovviamente contrario, anche perché quella zona è

attualmente pericolosissima. Non capisco come fanno ad andare su e giù le macchine e ad essere parcheggiate lì dentro.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Il voto in merito a questo emendamento sarà negativo, anche perché adesso, scusatemi, è sempre un po' complicato, non in presenza. A un certo punto comunque si rimanda sempre ad un momento successivo. Quindi, si risponde, dicendo, volevo richiamarlo. Comunque: "dovranno essere prova approfonditi in sede di progettazione definitiva". Cioè, come sempre, quando viene fatta una valutazione, non è che si dà una risposta concreta della situazione attuale e di quale è la situazione attuale e si dà una risposta in merito ai dubbi pervenuti o in Commissione, o in questo caso da parte della municipalità, ma si dice sempre: "guarderemo al futuro". Inoltre, la questione relativa al traffico non viene assolutamente affrontata e quindi di fatto, si dice che non ci sarà alcun tipo di incidenza, ricordando in realtà che lo studio è stato effettuato di quello che sulla mobilità veniva anche ricordato prima dal Consigliere Scano, in realtà è piuttosto vetusto in un periodo della città e quindi qui dissento rispetto ad altri interventi di maggioranza, che hanno detto che non è così cambiata la situazione. Ma è evidente che è cambiata completamente la situazione di viabilità in città negli ultimi dieci anni. In particolare, poi, come ricordavo anche prima, anche purtroppo dalla presenza di queste limitazioni legate all'antiterrorismo. Quindi, che non dipendono nemmeno, cioè che di fatto comunque hanno ancor di più creato una situazione di grossa difficoltà nell'accesso alla città e quindi in questo caso ai parcheggi. In oltre, l'aumento in generale, questo non può essere negato negli ultimi dieci anni delle auto all'interno proprio del Piazzale Roma. È un dato inconfutabile, lo si vede e sicuramente è aggravato certamente anche dalla presenza di questi blocchi presenti. Quindi, la situazione si è ancora più aggravata negli ultimi anni. Ma è comunque radicalmente cambiata Piazzale Roma rispetto al 2008, che erano poi i dati sui quali si basava, come veniva ricordato dal Consigliere Scano, lo studio. Quindi, per queste ragioni, proprio per questo, il nostro voto a questo emendamento sarà contrario.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie Presidente. Allora non si può essere che contrari a questi due emendamenti. La prima contrarietà riguarda il merito. Rispondere a una osservazione della municipalità, dicendo che le preoccupazioni contenute nel parere della municipalità in merito ai problemi di funzionamento dell'Acquedotto devono essere supportate da valutazioni tecniche, quando non è stato fatto altro che esprimere preoccupazioni sul dato di fatto, che probabilmente nessuno di voi conosceva, della situazione già in essere della cisterna dell'acquedotto. Ma è anche lo stesso modo di presentazione. Quindi, è il metodo che porta ad essere contrari a questo emendamento. Perché si tratta di un tentativo di coinvolgimento di quelli che c'erano prima. Come dire, se è stato fatto un errore prima, noi perseveriamo in questo errore. La cessione, almeno mi pare che si parli della delibera del 2008, in cui l'Assessore ha parlato del 2008 in cui il Comune ha ceduto alla società Veritas una porzione del complesso immobiliare di Sant'Andrea. Che cosa ci sia di sbagliato in quella cessione, quando come abbiamo già Commissione, le società, le imprese devono essere patrimonializzate. Poi, che sia stato sbagliato a cedere parte di quel patrimonio per avere liquidità in cambio, siamo perfettamente d'accordo su questo. Ma non è sbagliata l'azione. Non è sbagliato che le società siano rafforzate nella loro attività. Veritas non sarebbe Veritas, se non avesse avuto patrimonio in cambio da parte del Comune. Quella con cui è stato proceduto con questa delibera, ma anche in precedenza, anche nel 2006 mi pare 2005/2006 si è proceduto a patrimonializzazioni della società. Per cui, complessivamente, non si può che essere contrari, proprio sia per merito che per il metodo. Ripeto, che sia stato sbagliato precedentemente, non significa che dobbiamo continuare a sbagliare anche adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. In merito a questi emendamenti, io volevo ringraziare l'Assessore, perché ha colto le istanze della nostra maggioranza, portando il beneficio pubblico da venti a trenta posti. Per quanto riguarda l'altro emendamento, credo sia un atto di trasparenza e anche di valorizzazione... perché rende chiaro, attraverso anche gli approfondimenti che sono stati fatti nelle Commissioni, nelle municipalità stesse, quelle che sono le controdeduzioni chiare e che rimarranno agli atti e di pronta lettura a chiunque. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. A una parte ha già risposto lei al Consigliere Fiano, che non è la prima volta che...

Consigliera ROGLIANI:

Non si sente bene.

Assessore DE MARTIN:

Mi sentite? Dico, che non è la prima volta che viene presentato un emendamento rispetto al parere della municipalità. L'unica cosa è che, sull'emendamento numero 2 non è che abbiamo sbagliato, Consigliere Fiano. Infatti, abbiamo incrementato da venti a trenta posti, non abbiamo fatto proposte di cento posti, 70 posti, 50 posti, vediamo qualcosa si attacca alla rete. Quando si dice che bisogna trovare un accordo con il proponente perché questo è un investimento privato, bisogna rilanciare anche le economie che mettono in campo i privatisti sui loro investimenti. E devono trovare un giusto equilibrio. Non è che l'imprenditore bravo Bravo è quello che ci rimette. L'imprenditore bravo è quello che ha degli utili e li reinveste. È un problema ideologico, forse. Ma con questa Amministrazione, l'impresa e l'utile non è una cosa negativa, è una cosa positiva. Se, invece, vogliamo limitare l'imprenditoria, diciamolo in modo molto chiaro. Deve essere in equilibrio. Quindi, non abbiamo messo a posto un errore da venti a trenta. È maturato un serio ragionamento in Commissione, dove chi ha proposto di più, chi ha proposto un po' meno, comunque è passato il messaggio che si riusciva ad ottenere qualcosa in più. Quel qualcosa in più è un 50% in più rispetto a quello che la delibera riportava in calce. Quindi, non è frutto di alcun errore. Ma, abbiamo ascoltato come in questa delibera anche in, altre quello che emerge dalle Commissioni e non a caso quasi tutte le Commissioni portano degli allenamenti che sono il frutto naturale di un ragionamento che si svolge in Commissione, perché voi Consiglieri avete poi un ruolo per deliberare in Consiglio Comunale. E quindi, è giusto anche riportare cose che vengono fuori durante la discussione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Votiamo l'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		2			
Fiano Rocco		3			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena		4			
Lavini Lorenza					2
Lazzaro Bruno		5			
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia					4
Pelizzato Giovanni		6			
Pellicani Nicola		7			
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele		8			
Sambo Monica		9			
Scano Davide		10			
Scarpa Alessandro	17				
Scarpa Renzo		11			
Senno Matteo					5
Serena Ottavio		12			
Tosi Silvana	18				
Visentin Chiara	19				
Visman Sara		13			
	19	13	---	---	5

Favorevoli 19.

Contrari 13.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento 2 di Giunta, che è già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni di voto? Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

In questo caso riprende in parte gli emendamenti che avevamo fatto, che aveva fatto il Consigliere Fiano. Ci dispiace che non sia stata accolta la nostra richiesta di poter fare dei subemendamenti, dato che questo emendamento c'era arrivato fuori termine la scorsa settimana. E quindi, di poter eventualmente aumentare i posti. Il voto sarà favorevole, perché evidentemente aumenta di dieci posti per i residenti. Proprio, invece, per quello che avevamo detto, sarebbe stato necessario certamente di più per quello che avevamo detto e perché ci fosse una reale utilità da parte dei cittadini. Poi, ovviamente, è comunque un aumento per dei posti a beneficio della cittadinanza e quindi il voto sarà favorevole. Dispiace, che in questa sede non ci sia stata data la possibilità di poter subemendare, dato che in realtà, come aveva detto prima il Consigliere Fiano, questo emendamento viene fatto dopo quello fatto dalla Lista Casson e dal gruppo PD, che chiedeva un numero più alto di emendamenti e che di conseguenza dopo questo voto gli stessi verranno cassati. Quindi, non ci sarà la possibilità di confrontarci e di discutere sul punto, proprio perché invertendo l'ordine di discussione, quindi votando prima quelli di Giunta, i nostri decadono. Questo ci dispiace, nel senso che ci poteva, come è già stato fatto in altre occasioni, la possibilità di inviare i subemendamenti anche oltre il termine stabilito, proprio per il fatto che questo emendamento era comunque arrivato esso stesso fuori termine. Comunque, per quanto detto, voto favorevole, ma richiamiamo anche per il futuro ad un comportamento più corretto nei confronti dei Consiglieri, dato che comunque erano cose che avevamo detto più volte anche in Commissione, abbiamo effettuato gli emendamenti nei termini previsti. Per evitare il confronto e quindi il dialogo e magari un voto contrario della maggioranza sui nostri, è stato fatto questo emendamento che fa decadere gli altri. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusate, solo per chiarire, visto che ho sentito dire che non è stato dato il tempo per fare i subemendamenti. Io voglio ricordare, che questa proposta era prevista per lo scorso Consiglio. Nonostante l'emendamento di Giunta sia arrivato fuori termine, c'era tutto il tempo, fino al Consiglio della scorsa volta, che peraltro era di pomeriggio, per poter subemendare. Adesso, dire che non è stato dato il tempo, quando poi la delibera da una settimana fa giunge una settimana dopo, scusatemi, ma non ci sto. Voglio solo chiarire, perché questa cosa è stata sottolineata ai capigruppo, ma io ricordo che questa proposta era per lo scorso Consiglio e non per questo. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. L'emendamento va nella direzione giusta. Rilevo, comunque, come ho detto prima, che nell'impianto motivazionale della delibera, cioè tra le premesse, ci si rifà a quei famosi 1500 residenti a Venezia, che avevano chiesto un posto auto all'autorimessa comunale e la cui domanda è rimasta inevasa. Accanto a questi, probabilmente ve ne sono altrettanti, come minimo, che avrebbero desiderato avere un posto auto a Piazzale Roma, tutti residenti a Venezia o probabilmente residenti appunto a Venezia Laguna. E a questo ragionamento aggiungo anche il carico da novanta. Qui vi chiedo, se un domani le Amministrazioni, anche future, riusciranno a raggiungere quell'obiettivo dei 30.000 nuovi residenti a Venezia Laguna, che sono stati promessi anche in campagna elettorale da qualcuno, mi chiedo: a questi 30000 nuovi, si darà un posto auto a Piazzale Roma? Quindi, è ben poca cosa, sono veramente ben poca cosa anche i 30 posti auto nel garage San Marco. E non mi si venga a fare tanti ragionamenti sull' economicità dell'operazione e l'investimento del privato, perché l'investimento del privato probabilmente starebbe in piedi lo stesso, anche con i soli abbonamenti dei residenti. Perché, lo ricordo, l'autorimessa comunale, pur con tutti gli abbonati che ha, è la cassa di AVM che regge tutti gli altri parcheggi e tutti gli altri servizi della mobilità forniti da AVM. Quindi, il voto del Movimento sarà un voto di astensione su questo.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Rinnoviamo il voto favorevole a questo emendamento, ricordando che in seno alla maggioranza si è sviluppato (inc.) per contemperare anche a un piano economico finanziario che sia sostenibile per poter dare questo beneficio pubblico alla città. Giustamente, il Consigliere Scano ricordava prima, che c'è la necessità di posti auto per i residenti. Ahimè, qualcuno ha omesso proprio dal vostro partito e quello della Consigliera Sambo, hanno deciso prima di (inc.) quel parcheggio che noi avevamo concordato con il vecchio accordo, non si doveva fare. Almeno, non è stato fatto... E dunque, chiedo un po' di rispetto, di serietà intellettuale.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Voterò contro questo emendamento, perché non è chiaro perché si si possono dare trenta e non quaranta e non cinquanta e non sessanta. Quali sono le basi economiche richiamate anche dell'Assessore per fissare in trenta i posti auto concedibili ai cittadini di Venezia? è un numero basato sulla assoluta fantasia. In ogni caso, io sono assolutamente contrario, perché non ci può essere nessun contraccambio rispetto agli evidenti rischi che corre la città di Venezia nell'autorizzare questo tipo di investimento, questo tipo di progetto e sono quelli che non vado a ripetere, ma che ho richiamato già prima. Quindi, personalmente non posso cambiare la mia opinione perché vengono aumentati anche i posti auto, anche se ripeto è stato fatto con un'assoluta mancanza di qualsiasi riferimento di valore che ne potesse anche giustificare la procedibilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin, voleva aggiungere qualcosa? Non sentiamo. Prova a togliere le cuffiette? Non sentiamo nulla. Zero. Se sei d'accordo, intanto voterei l'emendamento, Massimo. "Non devo dire nulla". Molto bene. Votiamo l'emendamento 2 di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca				1	
Fiano Rocco				2	
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena			1		
Lavini Lorenza					2
Lazzaro Bruno			2		
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	14				
Pea Giorgia					4
Pelizzato Giovanni					5
Pellicani Nicola				3	
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				

Rosteghin Emanuele				4	
Sambo Monica				5	
Scano Davide			3		
Scarpa Alessandro	17				
Scarpa Renzo		2			
Senno Matteo					6
Serena Ottavio			4		
Tosi Silvana	18				
Visentin Chiara	19				
Visman Sara			5		
	19	2	5	5	6

Favorevoli 19.

Contrari 2.

Astenuti 5.

Non votanti 5.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, gli emendamenti 1-2-3 decadono, perché è appena passato l'emendamento 2 di Giunta, pertanto passiamo al **gruppo 2, emendamento numero 1**. Sull'ordine dei lavori, Fiano.

Consigliere FIANO:

Pensavo che fosse il dibattito generale, la dichiarazione di voto sulla delibera.

PRESIDENTE:

Siamo al gruppo 2, emendamento 1 di Scano, con parere tecnico favorevole. Davide.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Questo emendamento, in realtà tende a correggere una dimenticanza, una disparità di trattamento che era prevista nella convenzione allegata alla delibera. La convenzione, come è stato ricordato prima dell'architetto De Nitto, prevede dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale e il privato e in alcuni articoli disciplina anche l'uso dei parcheggi, quindi l'assegnazione del piano terra a Veritas e l'utilizzo in convenzione di 39 posti auto da parte dei Magistrati, personale amministrativo della cittadella della Giustizia. Ecco, io ho semplicemente aggiunto delle espressioni e delle piccole diciture al testo dell'articolo 3, che riguarda questi 39 posti auto a disposizione con tariffa agevolata a disposizione di magistrati, personale amministrativo degli Ufficiali Giudiziari e componenti del consiglio giudiziario, ho esteso questa riserva anche agli iscritti all'ordine degli avvocati di Venezia. E questo, perché, per gli stessi motivi a cui accennava prima la

Consigliera Pea durante il suo intervento. Sostanzialmente, di questo tema ci si era dimenticati e in sede di elaborazione degli emendamenti, io mi sono anche sentito con la stessa Consigliera Pea, proponendole questo emendamento, che pare che la maggioranza in realtà non abbia, non voglia accettarlo e ne ha fatto una stesura un po' più ampia con la mozione del Consigliere Centenaro. Io dico già, che a me va bene lo stesso, anche per come è stato messo giù dal Consigliere Centenaro. Ravviso soltanto, che una volta di più si è persa l'occasione di lavorare insieme, perché io il gesto di aprire alla maggioranza l'avevo fatto, in modo tale da correggere questa disparità di trattamento del testo contenuta nel testo e l'avevo fatto in totale buona fede, cercando di coinvolgere anche la maggioranza e quindi avere una doppia firma nell'emendamento, che però non c'è stata. Quindi, ripeto, l'idea è di far riservare questi posti anche a tutti quegli utenti che appartengono all'ordine degli avvocati, perché ovviamente l'attività giudiziaria, come diceva prima anche la Consigliera Pea, non si risolve soltanto con i magistrati. È probabile che il personale amministrativo non fruirà molto di questi parcheggi e che i magistrati poi ne usufruiscano magari quei soli tre giorni/quattro giorni in cui si recano in ufficio, perché spesso lavorano anche molto da casa e fanno rientro solo due o tre giorni alla settimana. Quindi, è più che probabile che per dare riscontro invece all'utenza complessiva della Cittadella Dello Sport, sia necessario estendere anche a tutti gli avvocati, oltre come scritto dal Consigliere Centenaro. Questo è l'emendamento, sono comunque soddisfatto che il tema sia stato posto all'evidenza e che almeno si sia accolta tutta la necessità di regolamentare anche questo aspetto. Perché, lo ricordo, le note che ha scritto la magistratura e la Corte d'Appello, sono state intese dall'Amministrazione scritte quantomeno in modo restrittivo, perché i magistrati non sono gli unici attori del processo e dell'attività giudiziale, come è ovvio. Ci sono anche le parti e ci sono anche gli avvocati. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Consigliere Scano, è vero che durante la discussione in Commissione è emersa la volontà di allargare la possibilità, di dare spazio anche ad altri gli aventi diritto durante le cause o chiamate, durante le udienze. Sinceramente, scrivere solo "iscritti gli avvocati di Venezia", forse aumenta quella disparità di trattamento rispetto ad altri soggetti che non sono richiamati. Però, capisco il suo intento, perché così era partito durante la Commissione, non gliene faccio una colpa. Io quello che le sto chiedendo...

Consigliere SCANO:

Ha ragione, ho dimenticato tutti i consulenti tecnici.

Assessore DE MARTIN:

Bravo. Piuttosto che boccarglielo, perché so che anche lei è avvocato sennò potrebbe diventare solo di parte, sto scherzando, se le chiedo di ritirarlo è perché mi dà fastidio dirle "voto contrario", sapendo che c'è una mozione che se invece aderisce anche lei, passa un concetto molto più largo, dove ci sono anche tutti gli altri soggetti che sono coinvolti durante l'iter processuale. Quindi, le chiedo prima se lei ha questa disponibilità.

Consigliera Visman:

Potrebbe modificare l'emendamento.

PRESIDENTE:

C'è anche la Consigliera Pea che voleva intervenire e poi chiediamo a Davide. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Presidente, grazie. Chiedevo di intervenire per fatto personale. Nel senso, che come ha detto correttamente il Consigliere Scano durante i lavori della Commissione, lui si era esposto in prima persona, evidenziando le problematiche degli avvocati, categoria alla quale appartengo anch'io. Abbiamo ritenuto, parlando con l'Assessore, che rimanessero scoperte comunque alcune categorie di operatori del mondo della Giustizia, che invece hanno davvero necessità di poter accedere alla Cittadella in modo più agevole, in quanto molto spesso, soprattutto i consulenti tecnici, devono portare con sé moltissima documentazione e quindi questo richiede, per quanto sia servitissima la cittadella della Giustizia, è benissimo collegata come ricordava il Consigliere Scano prima, al parcheggio del tronchetto, dove ci sono molti posti, poi sfruttando il People Mover sicuramente la cosa viene agevolata. Però, molto spesso è importante che vi sia la possibilità di ridurre anche questi tempi e questi spostamenti. Quindi, credo che sostanzialmente sarebbe una buona idea quella di conoscere lo spunto dato dal Consigliere Scano, è quello di ritirare il suo emendamento, aderendo alla mozione che è molto completa e che va a soddisfare anche altre categorie, oltre a quella alla quale apparteniamo noi, oltre ai magistrati, in quanto i soggetti che operano all'interno della cittadella della Giustizia non sono solamente degli avvocati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Davide.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Colgo l'invito ho fatto dall'Assessore, ritiro tranquillamente l'emendamento, votando dopo la mozione presentata dal Consigliere Centenaro. Se mi fosse stato chiesto, l'avrei firmata anche. Aperta parentesi e chiusa, alzo le mani: noi avvocati che risediamo qua, in Comune, non siamo ovviamente in conflitto di interesse, perché non abbiamo bisogno di parcheggiare a Piazzale Roma. L'emendamento sorge, ovviamente, per tutti quei tecnici e avvocati che provengono da fuori e che possono avere udienze penali molto lunghe o impegni che si dilatano durante la giornata. È questa la necessità. Penso ai colleghi che vengono da fuori, Portogruaro piuttosto che Chioggia, hanno fatto pesare questa necessità. Infatti, l'autorimessa stessa del Comune ha, mi pare, una ventina di posti auto a tariffa agevolata, che vengono assegnati al Consiglio dell'Ordine e lì c'è un piccolo bando per gli iscritti all'ordine di Venezia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Quindi, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Prego, Fiano.

Consigliere FIANO:

Sinceramente, ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi e devo dire che non faccio mai riferimento a quello che sento da tutti i Consiglieri, però, stavolta non posso esimermi dal sottolineare alcune cose. Una, gliel'ho detto, questa è una patata che abbiamo ereditato, ma è una patata o come scrive la delibera, è un'opera di grande utilità pubblica? Bisognerà mettersi d'accordo, perché le due cose stridono l'una con l'altra. Un'altra affermazione, dice: "il traffico è aumentato perché è aumentato il numero di persone che va alla cittadella della Giustizia". Ma, guarda caso il traffico maggiore lo si registra soprattutto nel fine settimana o quando l'attività della cittadella è sospesa e soprattutto quando è chiuso. E quindi, è un traffico che funziona in altri momenti e quindi c'è la necessità di questo studio di viabilità e di mobilità. Un'altra cosa che ho sentito dire, è che finalmente si è posto rimedio per offrire alla cittadella della Giustizia un primo piano con 39 posti macchina, che va nella direzione proprio di soddisfare le esigenze della cittadella della Giustizia. Però, mi pare anche questa un'affermazione un po' strana, perché si costruisce un ampliamento di dieci piani. Cioè, si amplia un garage con dieci piani per questo. Sul resto, io non voglio polemizzare con l'Assessore, ma io ho solo chiesto all'Assessore: perché non c'è un supporto finanziario nel definire trenta anziché

venti? Cioè, noi questo chiediamo. Si va a definire perché ci sono venti posti e perché invece poi abbiamo modificato trenta. Cioè, qual è il supporto finanziario o quali sono i calcoli che vengono fatti, perché si può definire venti o trenta o altro. Questo era quello che si chiede. Qui c'è tutto preso a scatola chiusa. Poi, non ho nessun attaccamento ideologico contro le imprese, l'ho detto prima nell'intervento precedente, le imprese fanno giustamente i loro interessi, loro investimenti che certamente non possiamo dire che devono essere Samaritani: investo e devo anche produrre degli utili. E mi pare utile. Ma nello stesso tempo, lo stesso ragionamento vale per il Comune: non sono gli interessi, non vado contro gli interessi di nessuno, ma non vado nemmeno contro gli interessi dell'Amministrazione Comunale. Cioè, ognuno fa il proprio dovere. Cioè, l'impresa fa il suo ma anche l'Amministrazione Comunale fa il suo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Francesca Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie Presidente. Volevo solo sottolineare al Consigliere che mi ha preceduto che parlava di patata bollente, adesso no era una patata bollente. Questa Amministrazione ha avuto tante patate bollenti e non sono io qui per dire quali sono o ricordare, perché lo sappiamo dove tutti: abbiamo avuto il (inc.) del Lido, ne abbiamo avuto è talmente tante, che questa Amministrazione ha i piedi per terra e mette a posto le cose che gli altri amministratori non sono riusciti a fare. Hanno iniziato dei lavori e non li hanno mantenuti. Tutto questo, questo per ricordare che questa Amministrazione fa le cose con serietà, ascoltando sempre i cittadini e anche con le municipalità e tenta sempre di essere presente, di ascoltarli. Niente, volevo solo ricordare questa cosa qua, perché a volte viene detto troppo e facciamo una cosa, non la facciamo, cosa vogliamo fare. Poi, anche a un'altra Consigliera voglio ricordare che mette in dubbio con le sue parole, delle cose degli uffici che fanno, cioè quello che fa l'ufficio viene messo sempre in dubbio. Ecco, volevo solo dire questo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Non ho altro da dire, che recuperare le affermazioni che sono state dette adesso e dove si dice che io metto in dubbio. Io non metto in dubbio gli uffici. Io sto dicendo, che forse c'è stata una valutazione poco oculata negli anni precedenti e che questa cosa ha

comportato a togliere il vincolo ad un monumento che era riconosciuto come monumento. Non sto parlando di un qualcosa di senza valore, di cui adesso ha ancora meno valore. Era un valore riconosciuto. E allora... Mi scusi, Consigliera, sto finendo il mio intervento. Se questa cosa è stata valutata in modo forse frettoloso, secondo il mio punto di vista avrebbe avuto bisogno di un ulteriore approfondimento, perché è un peccato che un monumento vada buttato via. È peccato per il mio modo di vedere, che un monumento vada buttato via. Il voto sarà contrario.

Consigliera ROGLIANI:

Mi scusi, Presidente, ma se domandi il perché non c'è più, cosa vuol dire?

PRESIDENTE:

Evitate i dialoghi a due, per favore. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Io aggiungo quello che ho detto prima in materia di trasporti e che confermo. C'è solo da fidarsi come è stato scritto nell'emendamento dell'Assessore De Martin, che un domani si faccia, come è stato previsto, la ZTL sul Ponte della Libertà. E bisognerà vedere come verrà applicata, con il contributo di accesso e come reagiranno tutte le strutture a parcheggio. E' una scelta e vedremo come sarà portata avanti. Allo stato attuale, ripeto, i dati di traffico del Ponte della Libertà e quindi conseguentemente di Piazzale Roma, non sono assolutamente promettenti. Anzi, tutt'altro per la pazienza dei nostri cittadini e di tutti i pendolari che fanno su e giù sul Ponte della Libertà e arrivano a Piazzale Roma. Sulla questione della Torre, vi leggo un piccolo passaggio. Già dal 2003, scrive l'ingegner Favero, la nostra società... Ecco qua: "il progetto preliminare dell'ampliamento del garage San Marco - continua il professionista, cioè l'ingegner Favero - basava la propria fattibilità sulla perizia di analisi della sicurezza strutturale redatta dall'ingegner Maurizio Milan, che non fa più parte della nostra società fin dal 2013. La perizia sottoscritta da Milan, analizza la debolezza strutturale della torre e ne prescriveva la demolizione per pericolo della pubblica incolumità. Una conclusione non condivisa dal sottoscritto, in quanto non si è proceduto per scelta progettuale a elaborare un progetto di consolidamento che può conservare la torre stessa". Quindi, praticamente, è lo stesso ingegner Milan, che delegittima il suo ex collega Favero, anzi Favero che delegittima Milan, per quanto riguarda la perizia. Perizia su cui si basa la demolizione della torre piezometrica. Questo articolo della Nuova Venezia, che ci ho letto, uno stralcio, è del 19 agosto 2015, quando era già insediata questa Amministrazione. Quindi, probabilmente anche qualcuno di voi l'ha visto sui giornali. Il titolo è: "la torre di Sant'Andrea non è

pericolante". Quindi, non è la Consigliera Visman che pone in dubbio le cose scritte dagli uffici, ma è uno dei due ingegneri dello studio di architettura e di ingegneria che pone in dubbio quanto da loro stessi scritto. E su questo non si è mai fatto luce. Ovviamente, come ha detto la capogruppo, parere contrario alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Cercherò di essere breve, anche perché abbiamo detto molto in sede di discussione e di emendamenti. Ci sarà poi ovviamente la discussione anche delle mozioni collegate e lì comunque interverremo di nuovo. Il voto, come avevamo anticipato, sarà contrario, in quanto non sono tutta una serie di cose, anche questa da ultima citata anche dal Consigliere Scano e della richiesta, mi permetto di ricordarlo anche se è una richiesta che ha fatto la Consigliera Visman, di documenti che erano presenti, perché ha scritto in chat ma magari non tutti si sentono e cioè non tutti leggono, che erano presenti in cartellina, ma solo parzialmente. Quindi, noi, sostanzialmente di alcuni documenti abbiamo avuto alcune pagine, non tutto e non tutta la perizia. Questo veniva richiesto ed è stato anche richiesto alla capigruppo di lunedì di avere questo materiale e io ritengo, a prescindere dalla delibera, a prescindere dal voto, che quando c'è una richiesta da parte di Consiglieri di questo tipo, debba essere data una risposta certa, chiara. Ho detto anche prima, a meno che non sia stata messa in qualche punto della cartellina dei Consiglieri che non ho visto, però ho ricontrollato anche ieri sera, io questa documentazione non riesco a trovarla e quindi ribadisco un comportamento che in sede di Consiglio non si dovrebbe mai arrivare, nel senso che queste cose poi dovrebbero essere già chiarite in Commissione e per questo anche avevamo chiesto di poter discutere ulteriormente e di confrontarci ulteriormente, anche per una delibera certamente importante rispetto ad altre che andremo anche a discutere oggi e avrebbe avuto necessità di una chiarezza ulteriore, dato che prima veniva chiesto di fare anche di fare chiarezza. Detto questo, proprio perché anche sulla questione della viabilità non c'è chiarezza per tutte le ragioni che ci siamo detti e di fatto il beneficio pubblico in senso tecnico è certamente irrisorio, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Tanto abbiamo capito che per qualcuno, una torre piezometrica degli anni cinquanta è diventato un monumento. Ne prendiamo atto. No, la sovrintendenza ha tolto il vincolo, dirittura con un parere sovraordinato a quella regionale. Ma mi pare che ci siano le code fuori, con tanto di biglietteria per andare a visitare la torre da qualche parte. Forse, non lo so. Il (inc.) era stato fatto appositamente per andare a visitare la torre piezometrica che già ce l'ha dietro semi sconosciuta ai più. E vi parla uno con il cuore in mano, che ama l'archeologia industriale e ha cercato in tutte le maniere nella sua vita di salvaguardare quello che è un valore. Per quanto riguarda invece, non vedo il motivo di puntare il dito sulla questione, la diatriba tra due ingegneri che probabilmente in quel momento stavano prendendo strade diverse e per cui si stavano facendo le loro scaramucce. E se esiste una perizia, è quella, è quella che è messa agli atti. Non riesco a capire cosa vuol dire salvaguardare un oggetto del genere. A monte, ricordiamoci tutti che c'è una vendita, probabilmente un preliminare, io adesso non ho visto i documenti. Per cui, c'è un impegno iniziale su tutta la questione, tutto il resto è una conseguenza. Probabilmente, qualcuno ha cercato di salvaguardarla, non c'è riuscito e hanno chiesto un parere alla Soprintendenza, la sovrintendenza dopo anni ha risposto. Si è aggiunta una perizia, ma cosa dobbiamo fare? Aspettare cosa, ancora. Dal 2008 che andiamo avanti, una città che deve innovare, crescere, svilupparsi, muoversi. Continuiamo a mettere resistenze, a porre ostacoli, ragionamenti che non hanno senso. La vita delle persone cresce, si muove. Lì dentro c'è un movimento, c'è un servizio pubblico che deve essere rispettato, perché abbiamo capito che lì dentro ci vanno gli avvocati. È stata creata una città della Giustizia, evidentemente ci sarà un motivo, o la gente arriva con i droni. Un giorno arriveranno anche quelli, ci sarà qualcuno che tirerà su le bandierine: "su Venezia non si può volare con i droni". Continuiamo ad inventarci, a fermare la crescita delle città. Ma dove stiamo andando? Per un garage nascosto, dietro a un muro. Ma finiamola di essere ipocriti fino a questo livello qua. Ovviamente, il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

E' stato l'intervento del collega Battistella a stimolarmi, perché lui ha sparato a zero contro le giuste osservazioni dei colleghi, che possono essere condivisibili o meno, ma non possono essere tacitate come retrograde o per inventate ad arte per ostacolare quello che lui definisce il progresso di questa città. Non è una città quella che cancella la propria storia e che cancella la propria storia, dando il sospetto di farlo per interessi

economici. Il collega Scano ha perfettamente ragione nel leggere la presa di distanze dell'ingegner Favero rispetto alla perizia del suo collega Milan. E sta prova del fatto che mi pare siano passati già otto anni da quella perizia e la torre sia lì, forse neanche recintata e che le persone ci vadano avanti, indietro, sotto, sopra, eccetera, a dimostrazione che quel pericolo è relativo. È già successo al Lido, quando abbiamo autorizzato la realizzazione di una centrale a due metri da un muro storico del 1500. Oggi abbattiamo la torre piezometrica, ma contemporaneamente mettiamo a repentaglio, probabilmente, ma non perché lo dico io, perché lo dice qualsiasi ingegnere che non c'è garanzia nella realizzazione delle fondazioni del nuovo garage e della nuova ala del garage San Marco e di non intaccare le fondazioni della centrale idrica. Non c'è garanzia, perché nessuno l'ha stimata, nessuno l'ha verificata, nessuno ha trattato questo argomento. Ma non è colpa nostra, dei Consiglieri di opposizione che lo chiediamo, è colpa di chi sta facendo le cose senza preoccuparsi degli effetti, delle conseguenze. Cosa possiamo dirvi? State attenti, che la platea di quella cisterna è già rotta da un secolo, almeno questa è la l'ipotesi. E quella cisterna perde già acqua a sufficienza, in abbondanza, cosa possiamo aggiungere altro? Dobbiamo invitarvi a fare ulteriori fondazioni e interventi? Non credo sia possibile. Qualsiasi persona di buon senso direbbe: "aspetta un attimo, verifichiamo se quello che dicono questi quattro, lascio perdere la parola che mi verrebbe, dell'opposizione che gridano ai misfatti, hanno un fondamento o meno". Ma no, non lo fate. Non vi preoccupate. Come no? Quando tu autorizzi... E' ora di dirlo, non è che siamo preoccupati della stabilità degli immobili o delle opere. Siamo preoccupati per gli effetti che avrebbero questi interventi, che oggi il Consiglio Comunale, per vostra opera, sta autorizzando. Autorizzare quell'intervento o quel progetto, significa, e senza mettersi in preoccupazione per la cisterna, significa esporre la città a un pericolo. E questo lo dico tranquillamente. Grazie, voterò contro.

PRESIDENTE:

Pelizzato.

Consigliere PELIZZATO:

Grazie Presidente. Volevo ricordare a chi si fa portavoce e portabandiera di queste incredibili e magnifiche sorti progressive della città eccetera, che è bene sempre fare una riflessione molto attenta, molto calibrata. Cioè, non è che tutto quello che viene detto, solo perché viene detto con la voce più forte, urlando o caricandolo di pathos, per me assolutamente inspiegabile e incomprensibile, ma poi sono relativista, quindi ognuno capirà se deve mettere o no il pathos. Tuttavia, non è che quello serve per portare avanti

un'idea a scapito delle altre. Vanno ascoltate tutte ascoltate e su tutte si riflette. Ma sono i cinque anni che abbiamo vissuto e li chiudiamo in gloria. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosato.

Consigliere ROSATO:

Grazie Presidente. Io non so i cinque anni che abbiamo vissuto, come diceva il Consigliere Pelizzato. Io so che abbiamo ascoltato tutti e che continuiamo ad ascoltare tutti. e ascoltare, non vuol dire, dire di sì. Ascoltare, significa, ascoltare e poi prendere delle decisioni. Credo che l'ingegner De Nitto, non so nemmeno se sia ancora presente ma se lo fosse mi piacerebbe che poi intervenisse a smentire, eventualmente quello che dico, abbia già spiegato, che successivamente a questa delibera, ci sarà il progetto definitivo nel quale si terrà conto dello stato dell'acquedotto, dello stato della cisterna, di tutte le condizioni di sicurezza che debbano essere rispettate. Io trovo stucchevole, che ogni volta che si cerca di rinnovare qualche cosa in questa città, si alzi qualcuno a dire che c'è un pezzettino che deve essere salvaguardato. E si alza qualcuno, addirittura a dispetto delle perizie fatte e a dispetto dei vincoli tolti dalla sovrintendenza. Vuol dire, che noi siamo più bravi di quelli che sono gli organismi preposti per dare questi pareri. Ma siccome a distanza di anni, tutti e due gli ingegneri litigano tra loro, dobbiamo andare... Signori, io lo capisco che stare all'opposizione è dura. Credetemi, lo capisco. Però, vi state aggrappando a delle cose che non ci sono più. Questa città, come diceva il Consigliere Battistella, deve vivere, deve procedere, deve andare avanti, deve continuare a produrre in qualche modo. L'avete vista Venezia vuota? Vi è piaciuta? Avete visto le lacrime agli occhi degli imprenditori che stanno chiudendo le attività? Vi sono piaciute? Lo andate voi a dire a loro, che bloccheremo i turisti e che non andremo avanti con le opere pubbliche? Perché se questo è il vostro programma, signori, scusatemi, io credo che i cittadini a settembre sceglieranno, ma questa è una vittoria facile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della proposta. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente, sarò breve. Ha già detto il Consigliere Rosato e Pea su quella che è l'utilità... e come tale ci accingiamo a dare un voto favorevole a questa delibera. Per quanto riguarda la questione dello studio sulla mobilità, visto che non è stato menzionato, l'analisi del (inc.) consultarmi da dove si può intravedere, quelli che posso essere gli

spiragli per una pianificazione a medio e lungo termine. Dopo, fa strano che in certe parti possano concentrarsi (inc.) il decongestionamento del Ponte, quando penso che a livello nazionale (inc.). Grazie Presidente. A proposito, su questa delibera noi non mettiamo il voto di fiducia.

PRESIDENTE:

Non abbiamo sentito, Alessio, scusami. Non ho sentito l'ultima parte.

Consigliere DE ROSSI:

Ho semplicemente detto, che su questa delibera noi, a differenza di qualcun altro, non mettiamo il voto di fiducia.

PRESIDENTE:

Non si sente.

Consigliera ROGLIANI:

Non mettiamo?

Consigliere DE ROSSI:

Non mettiamo il voto di fiducia.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Pelizzato, per fatto personale. Giovanni? Non ti sentiamo. Non sentiamo, Giovanni. Io non sento niente.

Consigliere PELIZZATO:

Non è così importante.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	4				

Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca		2			
Fiano Rocco		3			
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena		4			
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno		5			
Locatelli Marta					2
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni		6			
Pellicani Nicola		7			
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele		8			
Sambo Monica		9			
Scano Davide		10			
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo		11			
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio		12			
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara		13			
	22	13	---	---	2

Favorevoli 22.

Contrari 13.

Il Consiglio approva.

Non serve l'immediata eseguibilità, pertanto passiamo alla **mozione 1.1 del Vice Presidente Centenaro**.

Consigliere CENTENARO:

Io vorrei un attimino a fare una precisazione in merito a questa mozione, perché io ho inviato l'e-mail a tutti i Consiglieri prima dell'inizio del Consiglio di giovedì scorso, in maniera tale che questa mozione potesse essere valutata da tutti e pertanto chi voleva, poteva apporre la loro firma. Comunque, questo ci tenevo, perché è correttezza da parte mia la mozione sia ben presente a tutti i Consiglieri e anche disponibile a qualche modifica, se perveniva nei tempi. Io tralascio, se il Consiglio me lo permette, il premesso

che, vorrei soffermarmi solamente su questi due punti, cioè, atteso che, sono molteplici le attività e le professionalità legate all'attività di Corte d'Appello di Venezia, che si svolgono generalmente in giornate feriali e che anche a seguito dei lavori del secondo lotto prevedeva un loro sempre maggiore impiego. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta di attivarsi fattivamente affinché il garage San Marco preveda all'interno della struttura un adeguato numero di stalli a tariffa giornaliera agevolata per l'espletamento di attività strettamente legate alle attività professionali presso gli uffici giudiziari della circoscrizione della Corte d'Appello, quali ad esempio, premetto, se tra gli esempi che io cito ho dimenticato qualcosa, sono disponibile anche a cancellarli, quali ad esempio il Giudice di Pace, il tribunale ordinario, il tribunale amministrativo e la Corte d'Appello. La sede degli uffici giudiziari e tutti gli uffici presso la Cittadella della Giustizia, ad esempio: avvocati iscritti all'albo professionale dei CTU/CTP con modalità da concordare con i rispettivi ordini e valevoli per chi opera nella Regione Veneto. Cioè, tutti gli architetti, ingegneri e geometri, periti, tutto quello che c'è, possono in qualche maniera concordare che ci sia questa tariffa agevolata, qua non abbiamo lasciato fuori nessuno. Come ho detto prima, se negli esempi ho dimenticato o voi ritenete che sia meglio toglierli, sono disponibile anche a toglierli.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Volevo solo brevemente dire che non avevo visto l'e-mail, l'ho vista successivamente. Quindi, per quello non, altrimenti avrei ovviamente scritto due righe, dicendo che la condividevo e di apporre anche la mia firma. Comunque, fa niente, non mi è arrivato neanche un sms. Se sei in tempo, Presidente, appongo la mia firma al testo, sperando poi che la Giunta, ovviamente, si attivi come è scritto, anche perché siamo in fase di adozione e quindi c'è la successiva fase anche di approvazione della delibera. Quindi, c'è tutto il tempo per correggere il tiro. La ringrazio e grazie al Consigliere Centenaro.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Avrei piacere anche io di apporre la firma, se è possibile e ovviamente siamo assolutamente a favore, eravamo anche a favore dell'emendamento del Consigliere Scano

che è stato ritirato. Quindi, non sono intervenuta in quella sede, ma è evidente che è un'esigenza perché come veniva detto, per tutti gli operatori della giustizia, dai magistrati, avvocati, periti, eccetera. E quindi, assolutamente favorevole a questa mozione e se dopo viene inviata come al solito l'e-mail, appongo volentieri anche la mia firma. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Se siamo tutti d'accordo che noi avvocati e ce n'è più di uno, in questo Consiglio, non siamo incompatibili o inopportuni per votare questa delibera e quindi anche questa mozione in particolare, io chiederei alla Presidenza e alla Segreteria Generale di poter includere anche la mia firma, in quanto credo che l'intervento del Consigliere Centenaro sia assolutamente inclusivo. Immagino che il suo elenco non sia esaustivo, ma sia meramente indicativo. E quindi, credo che l'aver incluso una serie di categorie che erano rimasti invece scoperte, sia solamente un grande passo in avanti e anche un segnale di apprezzabilissimo interesse pubblico per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni legate alla giustizia. Quindi, se mi è possibile, vorrei inserire la mia firma nella mozione del Consigliere Centenaro e quindi vorrei anche votare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Barbara Casarin.

Consigliera CASARIN:

Io volevo solamente dire, che non sono assolutamente contraria alla mozione, anzi, ma come ben sapete, io lavoro in quegli uffici e quindi mi sembra opportuna astenermi a questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della mozione. L'Assessore voleva...

Assessore DE MARTIN:

Questa mozione ha il parere favorevole da parte della Giunta, quindi ho visto che è anche ampiamente condivisibile e questo mi fa piacere.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara			1		
Casson Felice		1			
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco					2
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena	14				
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pelizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide	25				
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	27				
Serena Ottavio					4
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
	30	1	1	1	4

Favorevoli 30.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere FIANO:

Presidente, ho scritto sulla chat, favorevole, non so se ha visto.

PRESIDENTE:

Ho visto, la votazione è chiusa, prendiamo atto.

Passiamo alla **mozione 1.2 del Consigliere Fiano.**

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Ruberò proprio poco tempo. Parte dal presupposto questa mozione, dal fatto che i 39 posti utilizzati dalla Cittadella messi a disposizione dalla cittadella e con una convenzione mi pare di € 7 al giorno, questi posti resteranno vuoti per un periodo dell'anno, in quanto l'organizzazione dei tribunali, della cittadella ha una sua organizzazione che non prevede tutti i giorni l'attività all'interno del tribunale. E considerando all'incirca 100/120 giornate all'anno dove questi posti non verranno utilizzati né dai giudici né degli avvocati né da tutti quelli che sono stati menzionati adesso anche all'interno della mozione, è un tempo lungo. Per cui, sono posti che entrano nella disponibilità della società del garage San Marco. Allora, nella mozione nell'impegna il Sindaco e la Giunta si dice di verificare se con l'azienda, con l'impresa, se davvero questi posti sono disponibili per lungo periodo dell'anno a favore proprio dell'azienda stessa, cioè che vengono riaffittati per 100/120 giorni più magari la sera, quando l'attività del tribunale non è chiusa e quindi non viene più espletata, a verificare con l'azienda, in base all'utilizzo e alla disponibilità che l'azienda stessa ne fa di questi posti, la possibilità di incrementare i posti disponibili per i residenti veneziani, con le tariffe comunali. E quindi, portare annualmente dieci posti all'anno, che si aggiungono in tre anni ai trenta votati oggi e quindi ad arrivare a un massimo di 60 posti per i residenti veneziani, con le tariffe comunali. Penso che questa verifica possa essere fatta, perché ripeto è per un periodo lungo dell'anno che i posti sono nella disponibilità del garage San Marco, per essere affittati ad altri utenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sembra che anche qui i numeri vengono messi così, dieci per ogni anno, fino a un raggiungimento massimo di sessanta unità complessive, ma (inc.) chiedere a me, ora, in base a quale piano finanziario si decidono queste cose qui. Io penso, che la cosa importante l'abbiamo già raggiunta con gli emendamenti e con la mozione precedentemente votata, dove si da un largo margine... garage non solo sia un punto di

riferimento per chi sarà ospite della città, ma chi verrà a lavorare o chi sarà residente. Quindi, programmare a un soggetto privato che per i prossimi tre anni lo andremo a monitorare e per ogni anno, per i prossimi tre anni possiamo mettere noi dieci auto in più fino a 60, mi sembrano un'attività su un'area privata già contrattualizzata, che diventa più un atto vessatorio che incentivare a fare impresa nella nostra città. Quindi, per questo motivo il voto della mozione è contrario, ricordando che se vogliamo trovare definitivamente il problema di 1230 posti auto come diceva prima il Consigliere Scano, non è proprio su questo garage che dobbiamo investire, ma su altre parti del territorio e soprattutto con investimenti pubblici.

Consigliere FIANO:

Posso precisare una cosa, Presidente? E' possibile?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

I dati ci sono, forse non li vuole leggere l'Assessore, perché il sabato e la domenica l'attività del tribunale è chiusa, alle festività nazionali l'attività è chiusa e la sospensione estiva dell'attività del tribunale è certificata e quindi si può vedere in tutti i modi. Quindi, i dati ci sono, forse l'assessore non intende vederli. Per cui, in base a questi dati, era possibile concordare con il garage San Marco l'utilizzo che ne fa di quei posti, quando non sono a servizio della cittadella della Giustizia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto, con parere di Giunta contrario.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca			1		
Canton Maika			2		
Casarin Barbara		1			
Casson Felice	1				
Centenaro Saverio		2			
Cotena Ciro		3			
Crovato Maurizio		4			
Damiano Ermelinda		5			
D'Anna Paolino		6			
De Rossi Alessio		7			
Faccini Francesca	2				
Fiano Rocco	3				

Formenti Gianpaolo			3		
Gavagnin Enrico		8			
Giacomin Giancarlo		9			
Giusto Giovanni	4				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza		10			
Lazzaro Bruno	5				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah		11			
Pea Giorgia		12			
Pelizzato Giovanni	6				
Pellicani Nicola	7				
Rogliani Francesca		13			
Rosato Valter		14			
Rosteghin Emanuele	8				
Sambo Monica	9				
Scano Davide	10				
Scarpa Alessandro		15			
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo		16			
Serena Ottavio					4
Tosi Silvana					5
Visentin Chiara		17			
Visman Sara	11				
	11	17	3	1	5

Favorevoli 11.

Contrari 17.

Astenuti 3.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Visman, sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISMAN:

Volevo chiedere, visto il pericolo della Torre Piezometrica, che si facesse subito o un'ordinanza o comunque si chiedesse di interdire tutta quell'area, proprio per evitare che qualcuno possa farsi male, perché se l'imminenza di crollo è evidente dalla perizia, come abbiamo visto, giustamente dobbiamo prevenire qualsiasi problema alle persone e alle cose. Quindi, chiedo l'interdizione di tutta l'area. Grazie.

PRESIDENTE:

Io, però, mi scusi Consigliera Visman, capisco la volontà e tutto quello che vuole, ma magari una richiesta formale scritta e non buttata lì, così, sarebbe meglio.

Consigliera VISMAN:

E' una cosa urgente.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman, mi sembra una richiesta così importante, tale per cui, credo si debba fare formalmente una... Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Non si può interdire, Presidente, l'area, in quanto è un monumento storico e deve essere libero per essere visitato.

PRESIDENTE:

Benissimo.

Consigliera VISMAN:

Consigliere Battistella, se qualcuno si fa male, questo non è uno scherzo.

PRESIDENTE:

Faccia una richiesta scritta, Visman. Se lei è convinta di questo, faccia una richiesta scritta.

Consigliera VISMAN:

Non sono convinta io, c'è una perizia. C'è una perizia, non sono convinta io. Comunque, farò pervenire...

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Siccome c'è un allegato A, che era quello che di solito va fatto per primo, che prima o poi... Suggesto di fare gli allegati A, intanto, in particolare la delibera di Trivignano, che dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo gli allegati A, dopodiché ricordo ai capigruppo, che c'è la conferenza e dovete però fare un altro collegamento. Quindi, solo i capigruppo devono collegarsi all'altra riunione. Se non avete due strumenti per poterlo fare, vi scollegate dal Consiglio,

vi collegate alla capigruppo e dopo vi ricollegate al Consiglio. Intanto, votiamo gli allegati A. Il primo allegato A è la **proposta 35/2020: “Procedura di sportello unico per le attività produttive ai sensi del DPR 160/2010 e legge regionale 55/2012, articolo 4 per il progetto di ristrutturazione edilizia ed ampliamento autofficina meccanica Franzoi a Mestre”**. Votiamo questo allegato A, proposta 35/2020.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D’Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pelizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola	22				
Rogliani Francesca	23				
Rosato Valter	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Sambo Monica	26				
Scano Davide	27				
Scarpa Alessandro	28				
Scarpa Renzo					4
Senno Matteo	29				
Serena Ottavio					5
Tosi Silvana	30				
Visentin Chiara	31				
Visman Sara					6
	31	---	---	---	6

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'altro allegato A, che è la **proposta 47/2020: "Variante al piano degli interventi 55 per l'isola di Pellestrina. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione"**. Inizio la votazione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia					4
Pelizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide	26				
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo	28				
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara	31				
	31	---	---	---	6

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Spendiamo, facciamo la capigruppo. Chiedo ai capigruppo di pazientare cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **proposta 36/2020**, che è stata licenziata solo per l'illustrazione che è la: **"Procedura di sportello unico per le attività produttive, ai sensi del DPR 160/2010 e legge regionale 55/2012, articolo 3 per il progetto di ristrutturazione edilizia ed ampliamento della vetreria Fornaiser a Murano"**.
Assessore De Martin. I tecnici sanno se voleva illustrare lui?

Dottor GEROTTO:

Presidente, sono Gerotto, credo che illustriamo noi. Illustra il mio collega (inc.).

PRESIDENTE:

Allora, facciamo partire (inc.), quando riusciamo a riprendere l'Assessore, gli diamo la parola. Prego.

Dottor Omar Tommasi:

Buon pomeriggio Consiglieri. La procedura in oggetto è riferita all'ampliamento della vetreria Fornasier ai sensi dell'articolo 3 della legge 55/2012, ovvero la procedura di sportello unico e prevede la ristrutturazione e l'ampliamento della vetreria Fornasier che si trova a Murano. Il compendio si estende su una superficie complessiva di circa 2700 metri quadri ed attualmente la superficie coperta di edifici e fare 461 metri quadri. La superficie lorda di pavimento totale è di 570 metri quadri, di cui 390 al piano terra e 180 al piano primo. L'intervento, nello specifico, prevede la demolizione di alcuni volumi che sono quelli sostanzialmente più recenti che non hanno nessun pregio dal punto di vista architettonico e un nuovo volume, posto a Sud del compendio, di 169 metri quadri. Quindi, sostanzialmente, la superficie in ampliamento è di 262 metri quadri, per un totale di 832. Quindi, l'intervento, oltre a questo nuovo volume che è sostanzialmente adibito a sala espositiva per le merci prodotte dall'azienda, prevede una razionalizzazione delle volumetrie interne, con la creazione di una nuova piazza per la produzione del vetro, alcuni magazzini, alcuni spazi espositivi dove collocare sostanzialmente la merce prodotta e la riconfigurazione di alcuni servizi, quindi uffici, servizi igienici e quanto altro. Essendo una procedura ai sensi dell'articolo 3, in questo caso non è stata fatta la conferenza ma sono stati acquisiti i pareri. A seguito dell'acquisizione dei pareri è stata chiusa l'istruttoria

positiva da parte degli uffici ed è pervenuta anche l'autorizzazione paesaggistica, così come è previsto dalla legge. I pareri acquisiti sono: il parere favorevole dei Vigili del Fuoco e il parere relativamente al trattamento delle acque reflue. La delibera sostanzialmente prende atto dell'istruttoria positiva quindi e approva il progetto, come si diceva in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. In deroga, perché gli edifici attualmente esistenti non prevedono sostanzialmente la previsione di alcun incremento volumetrico. Quindi, l'intervento deroga proprio la modalità di attuazione di quella che è l'esecuzione delle opere edilizie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Apriamo pure il dibattito.

PRESIDENTE:

No, questa è solo l'illustrazione, quindi ci sono solo le dichiarazioni di voto. Quindi, se volete aggiungere qualcosa, l'aggiunga adesso e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere De Rossi:

Assessore, mi scusi, io ho chiesto l'illustrazione proprio perché lei potesse illustrarla.

Assessore DE MARTIN:

Non ho capito, Consigliere.

PRESIDENTE:

Questa proposta di delibera è stata licenziata in illustrazione. Questo vuol dire, che adesso non ci sarà il dibattito generale ma solo le dichiarazioni di voto.

Assessore DE MARTIN:

Perfetto. Quello che è emerso in Commissione, è stato abbondantemente discusso, mettiamo a posto con questa delibera due interventi, il primo è quello di Marghera e il secondo quello di via Bissagola. È stata fatta...

Consigliere FIANO:

Assessore, non è questa la delibera, stiamo parlando sulla delibera...

Assessore DE MARTIN:

Mi scuso. Mi scuso, perché sto facendo anche cose di segreteria... Allora, va bene, abbiamo già discusso abbastanza, confermo quello che è emerso in Commissione sulla vetreria. È una vetreria che investe su sé stessa, rimane una vetreria e quindi sono felice che rimanga nel nostro territorio, nella nostra isola e sicuramente questo tipo di intervento speriamo che sia da auspicio anche per altre vetrerie in loco, che devono riammodernarsi. Quindi, in Commissione comunque ho visto un'unanimità nella discussione di questa delibera, quindi non aggiungo nulla di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, Presidente, volevo rilevare che è di cattivo gusto, che sulle e-mail che ci arrivano come Comune di Venezia, cioè quello che esce come (inc.) dal Comune di Venezia c'è già praticamente la votazione favorevole a questa delibera. Cioè, trovo veramente di cattivo gusto...

PRESIDENTE:

Credo abbiano sbagliato quelli dell'ufficio stampa.

Consigliera VISMAN:

Che il Consiglio Comunale approva la procedura prima del voto.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman, credo sia un errore dell'ufficio stampa e adesso li contattiamo. Credo sia proprio un errore. Avranno sbagliato delibera, anche perché non ho visto, ad esempio, uscire quella dell'autofficina Franzoi. Quindi, mi sa che hanno sbagliato. Hanno scambiato le due delibere.

Consigliera VISMAN:

Ok, grazie.

PRESIDENTE:

Avvisiamo l'ufficio stampa. Le dichiarazioni di voto.

Consigliera VISMAN:

Noi voteremo favorevoli a questa delibera, perché incentiva comunque la possibilità di dare un ampliamento e quindi di favorire un rilancio del lavoro.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sarò veloce, per confermare come poi era già stato detto in sede di Commissione, il voto favorevole alla delibera. È evidente che in questo caso si tratta non solo di un aiuto al lavoro, ma di un certo tipo di lavoro ovviamente che va sostenuto, aiutato e una grande arte della nostra città e dell'isola di Murano. Evidentemente, speriamo e qui sono d'accordo con l'Assessore, che sia di auspicio anche per altre attività che in questi anni e in particolare purtroppo in questi mesi dall'acqua grande al periodo Covid, sono in particolare difficoltà. Quindi, siamo assolutamente a favore di questo tipo di interventi e il nostro voto quindi alla delibera sarà favorevole.

Consigliera ROGLIANI:

Non si sente.

PRESIDENTE:

Non avete sentito nulla? No. Per chiarezza con la Consigliera Visman, abbiamo avvisato ed è stato un errore, come già avevo anticipato. Passiamo al voto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro					3
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco	10				
Formenti Gianpaolo	11				
Gavagnin Enrico	12				
Giacomin Giancarlo	13				

Giusto Giovanni	14				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pelizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo	26				
Serena Ottavio	27				
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
	30	---	---	1	6

Favorevoli 30.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Chiedo all'Assessore se c'è bisogno dell'immediata eseguibilità.

Assessore DE MARTIN:

No, non serve.

PRESIDENTE:

Allora, passiamo alla **proposta 39/2020: "Ampliamento del cimitero di Marghera per la realizzazione di un nuovo impianto di cremazione. Variante al piano degli interventi numero 70. Adozione"**. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Do la parola all'architetto De Nitto.

PRESIDENTE:

Prego Architetto.

Architetto DE NITTO:

E' il progetto del nuovo crematorio nell'area immediatamente a Nord del Cimitero di Marghera, che ricade in fascia di rispetto cimiteriale attualmente. Per questo motivo viene adottata questa variante, la numero 70 al piano degli interventi, in cui si assegna all'area la corretta destinazione urbanistica che è F1 Cimitero di progetto, rispetto all'esistente destinazione che è verde urbano di progetto per quasi la totalità dell'area e per una parte minima zona residenziale C1.3 sempre di area interamente di proprietà del Comune di Venezia. Nello stesso tempo si adegua anche la fascia di rispetto cimiteriale, un adeguamento minimo per garantire la profondità della fascia minima di 50 metri, anche rispetto all'ampliamento previsto. Su questo è già stato acquisito anche il parere favorevole dell'USL. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Volete aggiungere qualcosa? L'Assessore vuole aggiungere qualcosa o apro il dibattito in generale?

Assessore DE MARTIN:

E' chiuso il dibattito col mio intervento, Presidente?

PRESIDENTE:

No, devo aprire il dibattito in generale. Apro il dibattito. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Siccome non ho partecipato all'ultima Commissione, volevo capire un attimo questa nuova struttura che verrà creata e quindi che sostituirà quella attuale, che è in condizione anche senz'altro molto molto migliorate e quindi, è una struttura che servirà il Comune di Venezia eventualmente la Città Metropolitana, oppure può essere una struttura che è a servizio anche di altri Comuni della Regione Veneto? Perché, in qualche modo c'era una, leggevo da qualche parte, preoccupazione da parte dei cittadini residenti a Marghera e nelle vicinanze, che potesse ospitare anche per la cremazione anche fino a diecimila defunti. Cioè, capire il limite o se ci sono dei paletti che vengono in qualche modo fissati all'interno. Ripeto, chiedo scusa, ma la volta precedente ero assente per impegni miei personali. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, poi interverrà l'Assessore. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi sentite? Stiamo parlando di una variante e quindi spesso quando si parla di una variante, si dice: "non si può entrare nel progetto, perché in qualche modo esula dalla votazione in sé". In questo caso, come per altro nel prossimo, si fa fatica però a non entrare squisitamente nel progetto e quindi staccare i due aspetti tra la variante urbanistica e gli aspetti progettuali. Tanto è vero, che sia il parere della ASL che il parere della Regione, in merito a questa delibera, entrano espressamente nel tema dell'inceneritore e delle sue dimensioni. E quindi, anche l'emendamento che ho proposto, ma in generale la discussione di questa delibera, non può prescindere dal progetto in sé, che va oltre alla variante, ma sono strettamente connessi. In particolare, i temi su cui abbiamo posto l'accento, che secondo noi forse vanno chiariti sicuramente meglio, sono sicuramente il tema delle missioni, sicuramente il tema della dimensione del forno crematorio. Nella Commissione è stato detto, che oggi è predisposto per due forni, Ma che c'è la disponibilità di spazio e strutturale per un ampliamento fino a quattro. Quindi, il doppio delle potenzialità di oggi. Questo, ovviamente con tutte le ricadute inevitabili anche sul tema dei fumi e delle preoccupazioni che si hanno dei cittadini che vivono a fianco. Così come, noi siamo convinti che la sala encomiato non possa essere di dimensioni come quelle ipotizzate, mi pare fosse appunto 56 se non sbaglio all'interno della presentazione. È vero anche questo, che è soltanto una indicazione di massima, ma è altrettanto vero, che il Consiglio Comunale poi non ha altri momenti per intervenire in questa discussione. Poi, infatti, il progetto non credo passi più per il Consiglio Comunale, eventualmente passerà per la Giunta. Quindi, in sé non siamo contrari a questo, lo dimostra anche il voto della municipalità, però si vuol avere fin da oggi e non rimandare a un secondo momento, delle garanzie. Credo, per esempio, che l'ipotesi della mozione è sicuramente un elemento positivo, ma non sufficiente a coprire questi dubbi che sono emersi. Credo che si possa fare di più, inserendo queste criticità e quindi anche queste riflessioni direttamente in delibera, magari sulle premesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Mi ricollego a quanto detto dai colleghi precedenti. E sono le stesse domande che sono state poste in Commissione. Il riferimento di questo intervento è la delibera regionale, che prevede il numero di forni crematori 14 in tutta la Regione, distribuendo gli stessi delle Province o città metropolitane, come nel nostro caso e su un bacino d'utenza, attorno ai 400/450 mila abitanti. Ora, la nostra Provincia o città metropolitana ha circa

850 mila abitanti, verrebbero fuori due forni, due impianti in realtà ce ne sono già tre: uno a Venezia centro storico a San Michele, uno a Marghera, questo, e uno a Spinea, che complessivamente hanno trattato questo nel 2019, 6158 salme. Tanto per dirne una, la Provincia di Padova che ha 80.000 abitanti più di Venezia, ne ha trattati 5 mila; la Provincia di Verona che ha 60/70.000 abitanti più di Venezia, ne ha trattati solo 600; la Provincia di Vicenza ne ha trattati 2 mila e ha 15.000 abitanti più di noi; Treviso che ha 885.000 abitanti, 30 mila più di noi, ne ha 4800. Ma quello che è più da sottolineare ulteriormente, è che la delibera della Regione ne prevede quattro impianti. E io ho tentato inutilmente di capire quale ratio ci fosse e quali fossero le prospettive per avere un'idea di programmazione che questo offre al nostro territorio. E non ne sono venuto a capo. Rimane il fatto, che la delibera regionale che è quella a cui noi facciamo riferimento, dice delle cose che sono contrastanti tra di loro e noi avremmo dovuto intervenire o almeno accorgerci e dare informazione al Consiglio comunale. E questa cosa non è stata fatta. E quindi, il Consiglio Comunale si trova a decidere ancora una volta su una non completa analisi e disamina delle cose. Per cui, come ha già detto il collega Rosteghin, nessuno di noi può essere contrario alla modernizzazione, al rifacimento dell'impianto di Marghera, anche pensando che progressivamente prendiamo atto progressivamente che la scelta del trattamento dell'incenerimento è una scelta anche considerata di progressiva e migliore civiltà, però dal punto di vista della programmazione e dell'analisi delle cose, il Consiglio Comunale di Venezia non è in questo momento in grado di fare un ragionamento complessivo. E da questo, siccome a quella delibera numero 26 del 19 marzo 2019 regionale, c'è un allegato A, basato solo ed esclusivamente sugli effetti, sull'inquinamento, sugli impatti ambientali, significa che quegli impatti ambientali devono essere valutati molto attentamente. E se non lo si fa in modo generale e particolare, non si riesce a farlo. In questo momento noi non riusciamo a fare nessuna di queste valutazioni. E quindi, qualche perplessità me ne viene. Grazie.

Consigliera PEA:

Presidente, mi scusi, salvo se non stiamo approvando una delibera diversa, se stiamo parlando della 39/2020, mi pare che sia nelle premesse che (inc.) questa delibera fughi parecchi dubbi rispetto a quelli sollevati ora dal Consigliere Scarpa. Nel senso che, sicuramente si è tenuto conto del fatto che la gestione della Veritas integrata dei servizi cimiteriali è stata concessa con delibera del Commissario Straordinario, quindi la gestione di questi servizi mi pare sia ineccepibile. Il Consigliere Scarpa ha parlato di rifacimento di un impianto, in realtà si fa un nuovo impianto in sostituzione di quello attuale, in quanto si è ritenuto che la domanda degli utenti superasse la possibilità di potenziare quella già esistente. Quindi, è evidente che un nuovo impianto avrà tutte quelle attenzioni

necessarie alla salvaguardia dell'ambiente, alla salvaguardia delle emissioni e quant'altro, che possiamo dire che altrimenti non ci sarebbero stati i pareri favorevoli espressi dallo (INC.) e dalla Regione Veneto. Altrimenti non ci sarebbe stato il parere favorevole espresso dalla municipalità, altrimenti non si è letto che ai punti 3 e 4 della delibera che stiamo per approvare, questa variante al piano degli interventi, che sostanzialmente deve adeguare questa nuova destinazione varata, confermata anche dalla stessa (inc.), non capisco queste polemiche. Comunque, si dà atto, che dopo l'adozione la variante sarà sottoposta a procedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, verifica facilitata dalla sostenibilità ambientale, secondo le indicazioni degli uffici regionali competenti". Ancora, al punto 4, "dare atto alla direzione sviluppo del territorio della città sostenibile, di pubblicare la variante e di svolgere tutte le attività necessarie alla prosecuzione dell'approvazione stessa". Quindi, ringrazio gli uffici per aver corredato questa delibera dei pareri favorevoli espressi anche sia dall'ufficio del dottor De Nitto, sia ovviamente dagli uffici del bilancio, quindi ringrazio anche la chiarezza del parere del (inc.) e non vedo perché ostacolare un impianto che realizza l'obiettivo di tutelare i residenti e non solo i residenti della città, anche quando passeranno a miglior o peggior vita, a secondo dai punti di vista. Quindi, io credo che siano state sollevate delle polemiche tanto inutili, quanto superabili in un altro momento, che non è quello della variante. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Mi ha anticipato la Consigliera Pea, quello che ha appena detto, è quanto è emerso anche in Commissione, ovvero tutte le attenzioni e le osservazioni fatte rispetto alla tutela dell'ambiente, verifica (inc.) è stato ben chiarito sia dai tecnici di Veritas, sia dall'architetto Polu, anche se nell'ultimo collegamento c'è stato qualche problema, ma nella prima Commissione era chiarissimo sull'approccio sia dal punto di vista normativo che tecnico. Credo che i Consiglieri di opposizione che sono intervenuti, più che non aver sentito le risposte, non abbiano compreso le illustrazioni. E dunque, faccio mie le parole della Consigliera Pea, dicendo che questa è una variante che permette questo intervento, intervento già deciso allora dal Commissario, previsto anche dalla vecchia consiliatura. Rispetto, ovviamente, alle normative e anche degli afflussi che potrebbero esserci, visto che si parlava di congestionamento del forno crematorio, come se parlassimo di qualche altro impianto di inceneritore, ribadiamo che anche (inc.) bacino di residenza veneziano. Però, se eventualmente anche l'architetto (inc.) voglia rinfrescare,

magari con la terza o la quarta spiegazione, forse qualche Consigliere comprende meglio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Rossi. Ci sono altri interventi? Battistella e poi do la parola all'Assessore e ai tecnici, alla fine degli interventi dei Consiglieri.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Mi sono già espresso in Commissione, raccogliendo anche il consenso del plenario della seduta dell'epoca. Vero è, che siamo in una fase di delibera di una variante, quindi in largo anticipo rispetto a quella che sarà la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera che dovrà essere fatta. Ma volevo rimanesse inciso, e su questo stimolo l'Assessore e chi ne condurrà un po' i destini di questo spazio crematorio, a far sì che questo avvenga attraverso una gara e un bando di architettura pubblico. Perché, solo attraverso questi strumenti e istituzioni, possiamo raggiungere altri obiettivi di qualità e di innovazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Luca. Chiude il dibattito l'Assessore. Facciamo prima intervenire l'architetto.

Dottoressa Anastassia KOULOU :

Parto dal punto potenziale per l'attività dell'impianto. I numeri. Ho parlato di diecimila. Questo è uno scenario futuro potenziale, ora che l'impianto potrà risultare completato e dotato di quattro (inc.), 2.200/2.400 numeri annuali su tre turni di lavoro. Partirà solo con 2.000. Quindi, la produttività dell'impianto sarà quella di 2.200 all'anno, per ciascuna linea. Questo è lo scenario che abbiamo in questo momento e finanziato con questo preventivo. Il bacino di utenza che appare nella delibera regionale, è un bacino ipotizzato dalla Regione, francamente non sono in grado di dire quale indice ha adottato... Il trend delle cremazioni segue un aumento costante anno per anno. Più che a numero regionale, a stabilire l'ampiezza del bacino, che potrà essere sicuramente l'area metropolitana in presenza di quattro linee, certamente verrà dato soprattutto determinato dal trend delle cremazioni, che risulta a livello regionale, provinciale ma anche nazionale in aumento costante. Parliamo di percentuali che raggiungono il 60%, con indice di aumento. Questi è un dato e non è una certezza. Il numero quattro impianti che appaiono sulla delibera regionale per la Provincia di Venezia, ho risposto alla Commissione che non so qual è il quarto impianto. Ho ipotizzato quando ho letto per la prima volta, che gli impianti fossero i preesistenti: Marghera, San Michele, Ivrea e questo nuovo che proponiamo. Poi, quando

abbiamo avuto parecchi incontri e trattazioni regionali, ho compreso meglio, che quella distanza di 500 metri di un crematorio dall'altro, era una distanza perentoria, un punto fermo, inderogabile. Quindi, ci siamo trovati nel nostro parere di assenso regionale ricevuto il 28 febbraio, di dire che questo impianto va a sostituire quello esistente. Quindi, siamo conformi con la delibera regionale e abbiamo il parere. Che dire? La valutazione del progetto che vorrebbe il Consiglio effettuare (inc.), anche se fosse oggetto di approvazione il progetto preliminare, il progetto di fattibilità tecnico economico, non fornisce le risposte che il Consigliere cerca, circa di fiumi, in quanto è un argomento che potrà essere trattato solamente con il progetto definitivo. Estremamente ripeto specialisti sul tema da potersi licenziare con una relazione, ma con un modello matematico molto intuitivo, che prendendo i dati degli impianti da acquistare, con le loro schede tecniche di emissione, di comportamento, la loro performance praticamente in materia di trattamento, quindi emissione in atmosfera, potremo costruire uno scenario verosimile. Uno scenario, sulla base del quale verranno date le autorizzazioni preventive, che ripeto, saranno degli enti ARPAVA, URSS e città metropolitana, ufficio autorizzazioni ambientali integrate. Quindi, è molto complesso l'argomento per poter affrontarlo nel progetto di fattibilità tecnica economica. Verrà trattato sicuramente nel progetto definitivo, ma non solo, verrà trattato ancora nelle prove di collaudo e di (inc.), prima dell'autorizzazione definitiva all'attivazione e verrà trattato continuamente, telematicamente collegato con la Città Metropolitana, l'ufficio preposto a questo controllo e monitoraggio continuo, con strumenti digitali a distanza remota. Quindi, credo che io più di così non posso dire. Non è la mia materia, non è farina del mio sacco. Ho letto le carte, capisco che sono modelli matematici che degli esperti dovranno fare per noi. L'ARPAV quotidianamente su queste questioni per l'aria, per le emissioni, per l'acustica, per varie tematiche. È il suo pezzo. Il suo tema. Non posso fornire più elementi di quello che ho detto. I quattro, secondo me, è un numero che è nato per i quattro più uno. Poi, quello (inc.) era in distanza inferiore ai 500 metri che chiedeva la delibera. Ma per noi va anche meglio, perché dismettere quello che è molto obsoleto per continuare ad utilizzare quando avrà chiuso il suo ciclo di vita quest'ultimo forno, perché è solo una linea attualmente, una linea che produce molto bene anche sui turni, mi pare, quindi capire dalle (inc.) della Veritas, che funziona molto bene. (inc.) è monitorata costantemente, è noto pure quella esistente. Quello che succederà con il nostro nuovo impianto, se riusciamo entro i prossimi due anni e mezzo/tre anni, ad averlo finito, perché questi sono i tempi che si prospetterebbero anche per ottenere queste complesse autorizzazioni... Può bastare?

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa. Il Consigliere Fiano voleva un chiarimento da chiedere a lei.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Grazie Architetto. Volevo chiederle, siccome i dati forniti prima dal collega Scarpa parlano di questa disparità di dati tra le diverse province del Veneto, per quanto riguarda il numero delle cremazioni che si registrano. Non so se lei mi può essere di aiuto, è dovuta a una diversa sensibilità che magari delle persone, delle famiglie che abitano in queste Province oppure c'è la possibilità che se anche un impianto è previsto solo per una determinata zona, può accogliere anche altre richieste provenienti da fuori zona? Grazie.

PRESIDENTE:

Prego dottoressa.

Dottoressa KOULOU:

Su questo punto esprimerei una mia considerazione e un mio parere personale. La Regione ha previsto questi numeri, però Venezia, ricordiamoci che è una città capoluogo, città metropolitana. Quindi, capoluogo dell'ex Provincia. Questo già la dota di una capacità, di una posizione che possa sicuramente agire anche a livello metropolitano. Io non so la Regione cosa intendesse esattamente, o che sarebbe più corretto interloquire con loro stessi, non con me. Io capisco che il Trend dei crematori sarà il vero criterio a definire numeri produttivi e non quello che vediamo nelle carte, perché possa rappresentare l'anno 2019, l'anno 2018, ma già al 2023, al 2025 potremo avere una situazione che raggiunge il 70% e anche il 75%. Quindi, in quella tendenza in costante aumento, potrebbero essere utili anche tutti e quattro i forni, certamente, con grande prudenza la Veritas propone la partenza dell'impianto con due forni, che vanno a sostituire praticamente quelli due esistenti che abbiamo avuto fino a tutto il 2017.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin, chiude il dibattito.

Assessore DE MARTIN:

Grazie. Apparentemente questa delibera potrebbe risultare molto semplice dal punto di vista dell'impostazione amministrativa. È una variante urbanistica e poi penso è anche l'occasione, come è successo in Commissione, poi andare al confronto. Però, rimaniamo sempre nell'ambito della variante urbanistica, a quanto compete questo mio assessorato e ai miei uffici, funzionali alla realizzazione del nuovo impianto. Nuovo impianto che volentieri è già stato ricordato, è già stato richiesto da anni, anni, mettendo in discussione

anche la qualità dell'impianto esistente, quindi anche con delle segnalazioni proprio da parte dei residenti. Quindi, penso che un nuovo impianto sia un investimento proprio a garanzia di tutti. A garanzia probabilmente di qualcosa che sta cambiando con velocità, le richieste delle cremazioni sono sicuramente più numerose oggi di un decennio fa. Quindi, c'è anche una consapevolezza e un bisogno diverso della cittadinanza rispetto ai propri cari di dare un modo diverso al funerale tra la sepoltura tradizionale e la cremazione. E quindi, questi numeri dal punto di vista matematico risultano in crescita. Quindi, o manteniamo lo (inc.)

PRESIDENTE:

Massimiliano, non ti sentiamo più.

Assessore DE MARTIN:

Mi sentite? Sulla linea dell'impianto, quindi vuol dire che aveva bisogno di interventi sostanziali. Quindi, un impianto nuovo, esigenza della cittadinanza, una garanzia per le emissioni in atmosfera durante la sua attività di quando è in esercizio e abbiamo anche sentito durante la presentazione in Commissione, che gli impianti vecchi saranno dismessi solo dopo (inc.) nemmeno in questo caso una interruzione di attività. Mi permetto anche di evidenziare che è stata occasione, dimostrazione che non è vero che si parla solo di variante urbanistica in Commissione, tanto che abbiamo dedicato più tempo anche proprio alla tipologia dell'impianto, alla qualità dell'aspetto architettonico del futuro impianto crematorio dal punto di vista architettonico (inc.) sono stati trattati.

PRESIDENTE:

Massimiliano, ti suggerisco di spegnere il video e di parlare solo con l'audio, perché secondo me ti sentiamo meglio così. Prova.

Assessore DE MARTIN:

Mi sentite, adesso? È la dimostrazione in Commissione che se abbiamo parlato di molti aspetti sia architettonici, impiantistici ma anche di nuove ricollocazioni e di nuove funzioni come potrebbe essere la sala del Commiato, vuol dire che comunque la Commissione è stata aperta nella sua visione di discussione. Non abbiamo parlato solo della variante urbanistica. Tutto ciò che è emerso, sarà di indirizzo agli uffici preposti alla gestione di questo progetto, che abbiamo detto siamo solo in fase preliminare, non siamo in fase di discussione di un progetto definitivo o esecutivo e sia gli uffici lavori pubblici, piuttosto che Veritas che è il soggetto che dovrà poi realizzare il tutto, ha già avuto modo con queste Commissioni proprio per prendere degli indirizzi ben precisi. Quindi, direi, che

adesso leggendo il mio emendamento, assumo per certi versi, un atto amministrativo, per cui rispondo anche alla Municipalità, che in linea di massima ha dato un suo parere favorevole, però con delle prescrizioni. Allora, se mi permette, Presidente, leggo anche l'emendamento 1 di Giunta, che propone il seguente emendamento: punto 1) nel preambolo della delibera, dopo il periodo "visto il parere delle municipalità competenti espresso ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto comunale e dell'articolo 6 del regolamento della municipalità" aggiungere quanto segue "dato atto che, nell'esprimere il proprio parere favorevole la Municipalità di Marghera ha formulato alcune osservazioni che riguardano lo sviluppo progettuale dell'Opera e non i contenuti della presente delibera, che prevede unicamente l'assegnazione della corretta destinazione urbanistica delle aree e l'adeguamento della fascia di rispetto cimiteriale. È comunque opportuno sottolineare, che l'Amministrazione Comunale ha già tenuto conto che l'attivazione del sistema di monitoraggio, emissione dell'impianto richiamato nel parere della municipalità costituisce obbligo di legge e che l'impianto dovrà essere dimensionato sulla base della previsione del piano regionale sui crematori e comunque, secondo le necessità del territorio comunale metropolitano, tenendo conto del tasso di mortalità e del trend delle cremazioni". Grazie.

PRESIDENTE:

Quindi, passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io ringrazio l'Assessore di questo emendamento, che coglie alcuni aspetti che emergono dalla municipalità. Mi domando, se non sia possibile però aggiungere anche altri due elementi che io ho richiamato sull'emendamento che abbiamo proposto come gruppi consiliari, che quindi rimane ancora in piedi. Ma, siccome a noi ci interessa evidenziare due aspetti, uno era quello che citava lo stesso Consigliere collega Battistella, che trovo utile inserire. Ripeto, stiamo parlando durante di una variante e nella stessa delibera, nello stesso emendamento dell'Assessore si dice che esula dal tema, visto che qua parliamo di una variante urbanistica. Però, siccome proprio in questo emendamento si fa accenno ad alcuni riferimenti sul progetto, e sono quelli messi poi in evidenza dalla municipalità, c'erano due elementi, uno era il tema del bando o comunque di un concorso di idee sulla sala del Commiato e secondo il progetto presentato in Commissione parlava di una sala del Commiato di 56 posti, se non sbaglio. Noi chiediamo che questa sala sia diversa, sia più grande, sia garantita la misura che è quella principale che possa essere, sia meno di cento persone. Chiederei, se fosse possibile, che all'interno di questo emendamento possano trovare spazio anche questi due elementi che peraltro la

Municipalità aveva sollevato. Quindi, l'Assessore ha selezionato "le cose da inserire" rispetto al parere della municipalità, sono elementi positivi, chiediamo diamo se possiamo inserire anche gli ultimi due elementi, sempre nella stessa forma delle premesse e nella formula di come sono state inserite queste cose qua. Altrimenti, pazienza, voteremo a favore dell'emendamento e poi voteremo anche il nostro emendamento, che aggiunge anche questi due aspetti.

PRESIDENTE:

Consigliere, su questo volevo, scusami se ti interrompo, poi ti ridò il tempo, io mi sono confrontata con gli uffici e non creiamo un precedente nell'accordo nell'emendamento che è arrivato un'ora e mezzo dopo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quello mio, dice?

PRESIDENTE:

Sì. Il regolamento dice questo, che non si crea un precedente, io mi sono confrontata con l'ufficio adeguato.

Consigliere ROSTEGHIN:

Il regolamento va assolutamente rispettato. Tengo a precisare soltanto, che, purtroppo le scadenze degli emendamenti sono spesso, cioè di solito è anomala la scadenza alle 11, di solito è o primo pomeriggio o alle quattro o alle sei. Alle 11 sinceramente non ho visto tante volte la scadenza alle 11, mi era sfuggito e me ne scuso. Credo che, peraltro, se il Consiglio Comunale è d'accordo nell'accoglierlo, credo che il Consiglio sia comunque sempre sovrano nel decidere, sempre se non si va contro legge, come in questo caso ovviamente perché ha anche il parere favorevole tecnico, se il Consiglio possa in qualsiasi momento valutare l'ipotesi.

PRESIDENTE:

Scusatemi, il nuovo regolamento è tassativo sui casi di inammissibilità e prevede tra questi il fuori termine. A questo punto, visto che comunque come ricordavi, l'unica cosa che posso proporre, è che posso chiedere, se nessuno è contrario, si discuterà questo emendamento fuori termine. Però, si va a creare un precedente. Alessio De Rossi, se vuole intervenire su questo, poi continuiamo. Specificate se volete intervenire su questo.

Consigliere DE ROSSI:

Per quanto riguarda la scadenza dei termini, la mia opinione è quella di non derogare, però, (inc.) condivido il fatto che possano essere accolti dall'Assessore, alcuni aspetti proposti dal Consigliere Rosteghin. Penso, sia sulla possibilità di ampliamento più che a... la possibilità di ampliamento rispetto a quanto previsto, la possibilità anche di inserire...

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Saverio Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Nel merito di questo. Cioè, se l'Assessore è d'accordo, l'Assessore lo fa suo, lo modifica secondo le indicazioni e superiamo il problema. Questa potrebbe essere la soluzione. L'importante è che anche la Giunta sia d'accordo nell'accettare parte di questo emendamento.

PRESIDENTE:

Ok, allora continuiamo con gli interventi sull'emendamento e poi chiediamo all'Assessore. Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Insisto e non demordo. Anche perché o ho capito male o, qui si dice, tra le premesse della delibera, "che all'articolo 16 il disciplinare prevede la predisposizione e realizzazione di un progetto dire revamping, in italiano ristrutturazione adeguamento, dell'esistente impianto di cremazione presso il Cimitero di Marghera a cura e spese del gestore". Quindi, ripeto non è vero che c'è già un progetto, perché se c'è già, io vorrei anche vederlo e capire perché non è stata fatta una gara. Perché non intendo più cedere neanche un centimetro su questo argomento. Quando si tratta di opere pubbliche dirette dall'Amministrazione, che siano anche partecipate, deve passare per una gara di un concorso di idee, veloce, anche a licitazione privata, chiamatelo come volete, ma deve passare attraverso questi argomenti. Perché, sennò, la qualità è bassa e ne abbiamo continue dimostrazioni sul territorio. Continue dimostrazioni, di tutti i colori.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Mi ero iscritto sull'emendamento, non sulla questione.

PRESIDENTE:

Sì, sull'emendamento, Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Mi ero iscritto sull'emendamento, per cogliere l'occasione di rispondere. Avevo evitato di cogliere la questione personale perché non era il caso, per dare qualche spiegazione a chi la chiedeva, visto che non sono state date. È curioso che il collega De Rossi dica che non ho capito io. Oggi abbiamo sentito le risposte, siamo sul penso. Cioè, io personalmente penso, qualcuno ha risposto sulle interpretazioni personali, che a livello di Consiglio Comunale contano zero. Per spiegare un attimo i numeri, oggi a livello nazionale si procede alla cremazione grossomodo attorno al 30% delle salme. Il 30% delle persone sceglie di essere cremata. A livello di città di Venezia, nel 2019 ci sono stati 3.387 decessi, sono state cremate 2.293 salme. Il 70%. A livello di Provincia, questa percentuale scende al 66%. Ora, è perché siamo bravi noi o perché facciamo la cremazione di salme anche di altre Province? Io credo questa seconda, visto che Rovigo e Belluno non hanno impianti crematori, visto che Treviso funziona ma ha numeri più bassi e Vicenza va al 24%, Verona fa la cremazione del 6,8% dei propri decessi. Per cui, la cremazione nella Provincia di Venezia e negli impianti del Comune di Venezia è sovrastimata. Punto. Già oggi pensare che gli impianti vengano anche aumentati, mi fa pensare che si stia facendo un affare, a scapito di qualche cos'altro. Di solito gli affari degli impianti che inquinano, si fanno a discapito della salute dei cittadini. Però, non voglio neanche affermarlo, io ho chiesto chiarimenti. E prendo atto che chiarimenti non ce ne sono, né sul fatto che la Regione prevede quattro impianti al posto di tre e già i tre stanno funzionando al doppio di quelle che sono le necessità e sapendo che questo impianto di Marghera funzionerà a due linee rispetto alla linea unica che c'è adesso. Quindi, già questo sarà un potenziamento. Questo, per dire che era l'occasione questa di prendere e affrontare il tema nel suo complesso e non si è fatto. Ma non si è fatto così, qui, non si è fatto per l'ampliamento del garage San Marco perché è semplice, è solo la questione della variazione urbanistica, stiamo affrontando i pezzettini. Sarei, e chiudo, felice se avessi la sensazione che la maggioranza ha già affrontato e risolto questi problemi, e quindi che il collega De Rossi potesse spiegarceli. In realtà, le spiegazioni non vengono e il dubbio è che nessuno abbia affrontato questo problema, che è un problema importante dal punto di vista sociale e ambientale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scarpa. Sull'ordine dei lavori, Scano.

Consigliere SCANO:

Presidente, volevo semplicemente chiedere ai Consiglieri quante volte è successo che si è sforato il termine per la presentazione degli emendamenti da quando abbiamo adottato il nuovo regolamento. A me pare, zero, salvo questa ipotesi.

PRESIDENTE:

Con il vecchio, sì. No, siano stati presentati fuori termine sì, ma con il nuovo regolamento non sono mai stati ammessi fuori termine.

Consigliere SCANO:

A me pare che questa sia la prima volta che un Consigliere dice di essersi sbagliato con i termini e di aver richiesto che venga comunque discusso. Non era mai successo. Comunque, io non ne ho memoria. Io sarei, visto l'importanza della delibera, dell'emendamento, ovviamente di far discutere l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Per valorizzare tutto quello che è emerso durante la discussione, io faccio questa proposta però prima do una spiegazione. In merito alla sintesi che aveva fatto il Consigliere Rosteghin, l'emendamento, se letto correttamente in italiano, è quando dico che è comunque opportuno sottolineare che l'Amministrazione Comunale ha già tenuto conto delle attivazioni, non vuol dire che tiene conto delle motivazioni della municipalità perché si era scordata, ma perché era già implicito nel processo istruttorio e di approvazione che tutto quello che ha scritto la Municipalità, era già un obbligo di legge. Quindi, la Municipalità ci ricorda di adempiere alle norme di legge. Ecco perché i primi due punti nell'emendamento ho risposto solo a quelli, perché erano quelli che sembravano che questa Amministrazione dal punto di vista della qualità delle emissioni nell'aria, non avesse tenuto conto nulla, solo dopo invece il parere della municipalità. Invece, questo non è. La mia proposta è, se si vuole superare questo impasse, di mantenere comunque questo principio dell'emendamento di Giunta e se siete d'accordo, il terzo punto dell'emendamento 1 presentato come primo firmatario da Rosteghin, il terzo punto di inserirlo in quello di Giunta, però propongo questa modifica, quando dice che "la sala del Commiato prevista deve avere una capienza di cento persone", io modificherei che "la sala del Commiato previsto deve avere una capienza superiore rispetto a quella presentata, anche attraverso un concorso di idee e con l'istituzione di un gruppo di lavoro

misto tra Amministrazione Comunale e la Municipalità". Quindi, propongo sul terzo punto dell'emendamento presentato dal PD, togliere "di cento persone" e di inserire la frase "superiore rispetto a quello presentato", perché può essere che ce ne siano ottanta non cento, come magari ce ne possono 110 e abbiamo scritto cento. Siccome anche in questo caso non siamo in una fase di correggere un progetto, perché un progetto vero non c'è, ma è solo un'ipotesi preliminare che è stata depositata, la troverei limitante in tutti i due i sensi. Quindi, dire che deve essere superiore rispetto a quello presentato in fase di presentazione, senza dare un minimo e un massimo ma secondo quello che c'è la possibilità. Quindi, chiedo a lei, Presidente e alla segreteria se posso modificare l'emendamento, soprattutto se il proponente, primo firmatario del PD, accetta questa cosa.

PRESIDENTE:

Esatto. Intanto chiedo a Emanuele Rosteghin se accetta la modifica, dopodiché, qualcuno ci detti la modifica e sospendiamo cinque minuti, il tempo di inviare il nuovo test a tutti e poi si vota. Emanuele.

Consigliere ROSTEGHIN:

Piuttosto che niente, meglio piuttosto, come si dice. Secondo me, scrivere "almeno cento", poteva dare un'indicazione, visto che si è detto sempre che non c'è un progetto e adesso si dice più del progetto rischia di essere un po' contraddittoria questa cosa qua, se noi diamo comunicazione almeno cento, quindi se è 101/102, io la trovo più calzante. Il resto va bene. Se, però, la maggioranza su questa cosa fa più fatica, va bene l'emendamento. Io avrei messo "almeno cento" e con resto della frase scritta dall'Assessore che è perfetta, che è quello che richiedeva anche, mi pare, il Consigliere Battistella, che ci hanno visto tutti d'accordo, non essendoci un progetto allegato.

PRESIDENTE:

Battistella propone di togliere "anche attraverso concorso" e lasciare...

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo lo lascio alla vostra discrezione. Nel senso, che io metterei "almeno cento", per dare un punto. Visto che non c'è un progetto e noi non votiamo il progetto e contemporaneamente diciamo di farne più del progetto che però non fa parte della delibera, la trovo un po' difficile come frase. Se, invece, diciamo "almeno cento", oppure decidiamo almeno 80, se proprio cento è problema, però almeno con un riferimento numerico è più facile, perché non abbiamo un progetto che viene modificato

perché non fa parte della delibera. Tutto qua. E c'è un progetto preliminare che noi non votiamo.

PRESIDENTE:

Io chiedo all'Assessore De Martin, ti prego, detta questa modifica, che noi scriviamo. Inizia da dove?

Assessore DE MARTIN:

Io, prima di dettarla, ripeto, che mettere un numero in questo momento, è limitante. È limitante. Io dico, se l'intento è proprio quello che c'è anche attraverso un concorso di idee, che c'è il controllo dell'Amministrazione municipalità, i concetti passeranno. Ma mettere un numero in questo momento, è limitante. Quindi, riprendendo il punto 3 dell'emendamento 1 del PD: "la sala del Commiato prevista deve avere una capienza superiore rispetto a quella presentata attraverso un concorso di idee e con l'istituzione di un gruppo di lavoro misto tra Amministrazione Comunale e Municipalità". Se vuole, lo faccio scrivere dalla mia segreteria e ve lo inoltro.

PRESIDENTE:

Massimiliano, meglio. Se Emanuele è d'accordo con questo testo, scrivetecelo al volo e lo inviate tramite e-mail.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ripeto, speravo che ci fosse un "almeno", però, va bene così.

PRESIDENTE:

Allora, inviateci subito il testo, sospendiamo dieci minuti, non oltre e appena abbiamo il testo lo inviamo a tutti voi e poi lo votiamo con le modifiche. Mettiamo una pausa.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Assessore, se vuole leggere il testo finale.

Assessore DE MARTIN:

Propone il seguente emendamento 1: nel preambolo della delibera, dopo il periodo "sentite le Commissioni Consiliari competenti" aggiungere a capo quanto segue "dato atto

che nell'esprimere il proprio parere favorevole, la Municipalità di Marghera ha formulato alcune osservazioni che riguardano lo sviluppo progettuale dell'Opera e non i contenuti della presente delibera, che prevede unicamente l'assegnazione della corretta destinazione urbanistica alle aree e l'adeguamento della fascia di rispetto cimiteriale è comunque opportuno sottolineare che l'Amministrazione Comunale ha già tenuto conto che l'attivazione del sistema di monitoraggio emissioni dell'impianto richiamato nel parere della municipalità costituisce obbligo di legge e che l'impianto dovrà essere dimensionato sulla base delle previsioni del piano regionale sui crematori e comunque secondo le necessità del territorio comunale metropolitano, tasso di mortalità e trend delle cremazioni. Ritenuto sulla scorta quanto è emerso nel dibattito in Commissione Consiliare, di procedere alla definizione del progetto dell'impianto attraverso un concorso di idee o di progettazione e con l'istituzione di un gruppo di lavoro misto tra Amministrazione Comunale e Municipalità, prevedendo anche, un incremento della capienza della sala del Commiato rispetto a quanto previsto negli studi progettuali preliminari”.

Consigliere BATTISTELLA:

Io ho solo la prima parte.

Assessore DE MARTIN:

Sono due facciate.

Consigliere BATTISTELLA:

In allegato alla e-mail ce n'è una sola. Pagina 1, fine. Non so se è così anche per gli altri. È una facciata.

Assessore DE MARTIN:

Luca, una e due.

Consigliere BATTISTELLA:

Non ho dubbi che tu ne abbia due, nell'e-mail qua...

PRESIDENTE:

Verifico.

Consigliere BATTISTELLA:

Pardon, trovata.

PRESIDENTE:

Apposto? Ok, votiamo l'emendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara					2
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio					4
Faccini Francesca	8				
Fiano Rocco	9				
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni					5
La Rocca Elena					6
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno	14				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni	17				
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica	22				
Scano Davide	23				
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo		1			
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	1	---	---	9

Favorevoli 27.

Contrari 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Dichiarazioni di voto sulla delibera.

Rocco Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Devo dire, che l'idea era di un'astensione, ma voto favorevole però ho qualche preoccupazione e la esprimo e la esplicito: che non diventi questa nuova struttura un business su un aspetto molto triste della vita di tutti noi mortali. E mi meraviglio che oggi o nelle Commissioni, non siamo riusciti a capire quante cremazioni appartengono a Venezia, alla città metropolitana e quante vengono da fuori città metropolitana. Perché penso che il gestore abbia un registro su cui sono segnate le provenienze delle persone decedute. Per cui, questo mi pare un dato mancante, che invece sarebbe stato utile per decidere anche come esprimersi nel voto. Ripeto, la preoccupazione è che non diventi un business economico su una situazione e su un aspetto che è molto triste e che riguarda tutti noi umani e mortali. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto della delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara					2
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio					4
Faccini Francesca					5
Fiano Rocco	8				
Formenti Gianpaolo	9				
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					6
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno	14				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	17				
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide					9

Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo				1	
Senno Matteo					10
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana	23				
Visentin Chiara	24				
Visman Sara	25				
	25	---	---	1	11

Favorevoli 25.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, scusi, posso votare anche io?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere DE ROSSI:

Dichiaro il voto favorevole. È il voto della delibera complessivo, giusto?

PRESIDENTE:

Sì. Ci vuole l'immediata eseguibilità, Assessore?

Assessore DE MARTIN:

No, non serve.

PRESIDENTE:

Ok, passiamo alla **proposta 34/2020: "Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale numero 11/2004, per la modifica della classificazione urbanistica del compendio dell'attività commerciale Alì in via Sirtori a Marghera. Variante numero 63 al Piano degli interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale numero 11/2004. Adozione"**. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Prende la parola l'architetto Da Lio.

PRESIDENTE:

Prego.

Dottor GEROTTO:

No, sono io, sono Gerotto.

PRESIDENTE:

Prego dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Questo provvedimento l'avvio da una richiesta fatta dalla società Alì Spa, di ampliare il suo ufficio di vendita all'interno del fabbricato del supermercato di Marghera. L'ampliamento della superficie di vendita non era possibile, perché parte dei parcheggi che hanno già in dotazione, dal piano regolatore risultava verde pubblico. Da questa esigenza, il provvedimento toglie il vincolo di verde pubblico, per riportare tutto coerente con la situazione attuale, di fatto, che permette così all'Alì di poter ampliare la superficie di vendita all'interno del fabbricato esistente. Con l'occasione, siccome erano emerse delle problematiche legate a un altro supermercato, a un'altra area che è via Bissagola, dove hanno da poco aperto un altro punto vendita, con questa delibera si utilizza di fatto il beneficio pubblico, ampliato dei termini economici rispetto a quello che era stato calcolato, per risolvere un problema che gli abitanti di quella parte di Mestre richiedevano, che era il collegamento direttamente della strada di via Bissagola direttamente con la Vallenari che abbiamo costruito da poco. E dunque, l'accordo prevede da una parte la rimozione del vincolo a Marghera, per di fatto riconoscere i parcheggi esistenti e dall'altra la realizzazione a carico di Alì dell'infrastruttura che connette dalla prima rotonda di via Vallenari, quella partendo dalla parte nostra di Viale Ancona praticamente, la prima rotonda in collegamento con via Bissagola. Ovviamente, il progetto sarà approvato dalla Giunta, in quanto si tratta di un progetto in area pubblica e dunque è un progetto a scomputo e dunque è un progetto pubblico a tutti gli effetti. Abbiamo inserito nella delibera uno schema di progetto, che equivale quasi a un preliminare. Il progetto definitivo ed esecutivo sarà approvato dalla Giunta e dai competenti colleghi degli uffici dei lavori pubblici. Questo è il provvedimento.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Intervengo subito, perché comincio ad avere tanta stanchezza di questa giornata così lunga, oggi. Noi oggi, quest'ultimo punto all'ordine del giorno, ha due quesiti per la sua approvazione: uno è l'allargamento del supermercato Alì a Marghera, che utilizzando una parte dei magazzini, aumenta, amplia la parte di vendita e per l'autorizzazione definitiva a poter esercitare visto che cambia di categoria in base ai metri quadri, c'è la necessità di acquisire anche il parere sullo studio di fattibilità da parte l'autorizzazione della direzione commercio. All'interno della stessa delibera si parla anche di una viabilità da creare nell'altro supermercato in via Sforza, utilizzando anche il beneficio pubblico che spetterebbe a Marghera, nella zona di Marghera. Siccome non voglio che si crei una polemica sterile tra me e l'Assessore, o un duello quasi, e siccome l'altra volta, ieri, ci ha dato anche delle indicazioni, una specie di lezione in remoto ormai, visto come ci troviamo a dover confrontarci on-line, io cito solo una parte della delibera, che era poi l'osservazione che avevo fatto ieri stessa. E, per essere più sicuro, non solo ho letto la delibera ma ho anche trascritto da parte che mi interessa sottoporre ai colleghi del Consiglio. Nel considerato, viene detto: "nuovo punto vendita a destinazione commerciale in via Sforza" e poi, dopo: "al fine di approvvigionare tale struttura commerciale, i mezzi pesanti sono costretti a utilizzare via Sforza, che risulta essere una viabilità sulla quale si affacciano perlopiù immobili residenziali, creando evidenti disagi per i cittadini della zona". L'altro punto: "l'Amministrazione Comunale intende garantire la sicurezza dei cittadini che transitano su via Sforza, ma allo stesso modo sostenere con una viabilità adeguata l'attività economica di Alì. Si rende pertanto necessario realizzare una nuova viabilità tra via Sforza via Bissuola e via Vallenari/bis". Era l'osservazione che avevo fatto ieri, chiedendo anche e non facendo alcuna accusa, di procedere quando si fanno le varianti urbanistiche, oppure quando c'è il piano casa qui attinto per questa situazione in via Bissuola, Alì, di prevedere anche uno studio di fattibilità e di mobilità. Ecco, sulla mobilità. Questo avevo sollecitato ieri e questo mi sono riletto e sottolineato all'interno della delibera, c'è questo aspetto che mi pare sia inconfutabile da parte di tutti quanti i Consiglieri, Assessori eccetera. Quindi, non ho fatto fantasticherie, ho solo esaminato con molta attenzione la delibera stessa. E la delibera dice quello che vi ho appena detto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiano. Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Come ha già espresso il collega, oggi si ritorna all'alveo della delibera delle motivazioni contenute nella delibera. Solo ieri c'era stata una interpretazione diversa, cioè che non si tratterebbe della necessità di approvvigionamento del supermercato Ali, di via (inc.), ma si tratterebbe dell'anticipo di quella parte di progetto di completamento della Vallenari/bis, che sarebbe stato e sarebbe a carico del Consorzio Bissuola Sud. Su questo, c'è stata una dichiarazione autorevole ieri pomeriggio, che fa pensare che la motivazione vera di questo progetto, cioè della seconda parte di questo progetto della delibera, sia quello in realtà di anticipare una scelta progettuale mobilistica. Come ha già detto il collega Fiano, sarebbe logico, normale e assolutamente indispensabile avere una proiezione di cosa possa significare cambiare la mobilità in modo così significativo, in una zona che oggi non ha mobilità, se non dei residenti. Si tratterebbe di inserire i dati in uno di quei modelli matematici che la nostra mobilità in territorio di Terraferma ha già a disposizione e rendere edotto il Consiglio Comunale dei risultati, cioè, cosa cambia facendo questo collegamento, questa rotonda e via dicendo. Prendiamo atto, che non si è voluto fare e sembra non ci sia questo piano e se c'è, non è stato messo a disposizione del Consiglio Comunale. In realtà, c'è un altro motivo che è già stato adeguatamente illustrato in Commissione, la viabilità per consentire l'approvvigionamento ad Ali di via Costa, c'è già, esiste, non sarebbe necessario farne una di nuova spendendo soldi, non sarebbe necessario tagliare ancora verde per fare una strada e portare traffico dove non ce n'è. E qua si torna sempre al ragionamento generale: si pensa di affrontare il traffico, che c'è, facendo nuove strade anziché organizzare la città. E questo è l'errore più grande che si possa fare, perché noi continuiamo a fare strade, ma dopo non abbiamo, per esempio, le risorse necessarie a mantenerle in funzione, in efficienza, in buono stato. E quindi, noi abbiamo una estensione di strade straordinaria, ma periodicamente queste strade assumono i connotati del bombardamento di prima o seconda guerra mondiale. Per cui, è una scelta sbagliata per questi motivi, non motivata adeguatamente ed è anche grave se è, come ha anticipato ieri l'Assessore, motivata non tanto dalla necessità di Ali, ma quanto dall'anticipare una cosa che per contratto competeva a un altro soggetto. E allora, se uno dei due contraenti non mantiene fede a quanto stabilito nel contratto, la cosa è grave. Soprattutto se si tratta di un ente pubblico. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Io avevo una domanda di chiarimento, perché probabilmente è qualcosa che è passato attraverso le Commissioni e forse era stato spiegato, però in questo momento non mi ritrovavo su una spiegazione. Volevo chiedere questo: noi non votiamo un aumento di volume, ma votiamo la parte di destinazione da uso a magazzino a uso commerciale. Cioè, cambiamo la destinazione del terreno dove c'è il magazzino, da verde pubblico a commerciale, è giusto? Sbaglio. Volevo capire bene questo passaggio, perché probabilmente mi era sfuggito prima sulla spiegazione, perché mi era saltato il collegamento. E allora, volevo chiedere questo, se mi puoi ripiegare dopo, due minuti, questo passaggio. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa delibera in qualche modo affronta due questioni: cerca di risolvere un problema evidente a Mestre e coglie l'occasione della variante su Marghera. Quindi, sicuramente va fatto una sorta anche di plauso agli uffici che hanno saputo collegare le cose per potere affrontare e risolvere il problema. Sta di fatto, però, che ho la sensazione e l'abbiamo visto spesso in altre delibere di urbanistica, che si cerca quasi un po' a posteriori di affrontare le questioni. Ne faccio una questione un po' più generale, che parte da questa delibera ma spesso abbiamo visto emendamenti nostri, come opposizione, che chiedevano che gli studi di viabilità fossero fatti contestualmente alla progettazione. A volte si rischia, invece, di dover un po' correre ai ripari per x motivi. Ricordo, che recentemente abbiamo votato per esempio la variante quella sul Passo Campalto, in cui proprio un emendamento specifico chiedeva di fare lo studio di viabilità prima e non dopo la variante. La normativa qui ovviamente è ampiamente rispettata, non metto in dubbio alcunché rispetto a questo, però dopo nei fatti ci troviamo a far fare delle varianti e poi in qualche modo affrontare le criticità che da queste varianti possono emergere. In questo caso si coglie l'occasione non tanto per risolvere Marghera, perché di fatto su Marghera allo stato attuale non è previsto nessun intervento, cioè nessuna ricaduta, nessun beneficio positivo su Marghera che oggettivamente è un po' inusuale. Nel senso, che quando si fa un intervento anche di ampliamento commerciale, oppure comunque di beneficio pubblico, tendenzialmente si prova a capire cosa rimane nel territorio in cui c'è quell'intervento, anche quasi proprio per bilanciare l'intervento stesso. In questo caso qua, di fatto a Marghera non rimane nulla e tutto viene spostato in un'altra zona, dove esiste già un problema. Quindi, ho la sensazione che sul tema viabilità si tende un po' a

rincorrere gli eventi in modo successivo. Ma spesso abbiamo visto anche su San Giuliano, non solo noi, ma anche mi ricordo Consiglieri dei 5Stelle in quell'occasione avevano posto temi sul tema dei parcheggi, quali ricadute. Cioè, ho la sensazione che si facciano delle varianti e poi ci si accorge che ci sono degli aspetti in particolare sul tema della viabilità, da affrontare. Quindi, io credo che serva cambiare un po' questo paradigma e fin da subito affrontare con degli studi appropriati, le scelte urbanistiche e i collegamenti sulla viabilità che queste ricadono. Nello specifico faccio un esempio su cui poi abbiamo fatto l'emendamento, che poi ho visto che è stato poi colto anche in parte dall'emendamento di Giunta. Su Marghera, per esempio, noi facciamo la variante, ma quello che chiediamo fin da subito, è che ci sia comunque uno studio sulla viabilità e una volta che dovessero emergere eventuali ricadute negative, quindi la necessità di fare degli interventi su Marghera, che questi vengano comunque fatti a carico del privato che fa l'intervento di ampliamento. E quindi, prima di qualsiasi, come tra l'altro prevede anche la legge regionale, intervento, è giusto avere un quadro complessivo della viabilità. A Marghera lo si fa perché siamo costretti anche a farlo. Nel senso, che essendo che l'ampliamento va sopra il 1500, quindi passa di media struttura, la legge regionale obbliga questo studi di viabilità. Ecco, io credo che sarebbe utile fare questa cosa, questo abbinamento urbanistica/viabilità, a prescindere che ci sia un obbligo di legge come nel caso di Alì di Marghera che passa alle medie strutture, ma proprio come prassi consolidata, per evitare di trovarci a posteriori problemi da risolvere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiude l'Assessore De Martin, il dibattito. Prego. Voleva intervenire anche Davide, che si è prenotato in privato, adesso. Davide.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Scusi, ho sbagliato, volevo scrivere a tutti, ho scritto. Volevo intervenire sulla delibera, nel senso che trovo che sia positiva per certi aspetti, almeno dal punto di vista della strumentazione urbanistica si sistema l'ambito di Marghera. E come diceva peraltro già qualcuno in Commissione, se ci sarà poi un aumento di volumetria e di superficie commerciale, ci sarà l'autorizzazione specifica da parte della Regione in base alla legge regionale nuova sul commercio. Per quanto riguarda invece il lato Mestre, quindi l'Alì di via Sport e via Bissuola, ho presentato anche una mozione sulla viabilità, e mi sono confrontato su questo anche già con l'Assessore Boraso e con la direzione mobilità. Su questo, io che sia in realtà importante un passaggio ed è quello in cui si prevede che Alì è disponibile ad anticipare e realizzare tali opere, che sono in capo al consorzio Bissuola. Come diceva il Consigliere Scarpa, a mio avviso se queste risorse,

perché poi si dice che queste il consorzio di Albissola Sud garantirà all'Amministrazione Comunale gli importi e le opere previste dal programma integrato per le opere di urbanizzazione all'interno dell'ambito PEP. Ecco, io credo che forse dovremmo anche stabilire un termine entro cui il consorzio dovrà garantire queste risorse. Perché, altrimenti, come giustamente faceva notare il Consigliere Scarpa, c'è un inadempimento. E se c'è un inadempimento, come abbiamo visto in altre situazioni mi viene in mente l'intervento vicino al Marzenego, che ricordiamo tutti che è stato oggetto di disdetta e di revoca da parte dell'Amministrazione Comunale per palese inadempimento da parte del privato, io credo che si potrebbe lavorare anche su questo profilo. Cioè, l'Amministrazione potrebbe tornare indietro rispetto a quanto pattuito con il consorzio Bissuola, in questo caso, per inadempimento. Perché, non c'è più la convenienza economica a realizzare questi (inc.), che lo ricordano sono da più di 5 mila abitanti teorici, gioco forza probabilmente non c'è neppure l'interesse pubblico a veder realizzate case per 6.000 abitanti che in realtà non ci sono. E quindi, l'Amministrazione Comunale, a mio avviso, dovrebbe prendere la palla al balzo per vedere se si può anche recedere da questa pattuizione. Questo, comunque, a margine. Sugli aspetti anche viabilistici, è ovvio che c'è un miglioramento. C'è un miglioramento della viabilità, si anticipa collegamento tra la via Bissagola e la Vallenari/bis, nuova via Tina Anselmi e quindi è un aspetto positivo. Poi, con la mozione, io ho cercato anche di dare un senso a questa viabilità, soprattutto ciclabile, che sia maggiormente fruibile anche da parte di una collettività un po' più ampia rispetto ad Alì e ai suoi clienti e ai soli abitanti di via Sforza, che penso siano abbastanza disinteressati da questo intervento. La cosa può essere un po' più di più utile, se c'è una progettazione un po' più ampia. Da ultimo, dico che... Chiudo Presidente, semmai dopo intervengo con la mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Danilo Gerotto, risponde dal punto di vista tecnico e l'Assessore chiude.

Dottor GEROTTO:

Grazie. Rispiego la variante. La variante, quando noi facciamo una variante urbanistica, facciamo la variante rispetto al piano regolatore esistente, non alla realtà. Quello che noi guardiamo, è il piano regolatore. Voi vedete all'interno della documentazione, ci sono scritti il piano regolatore è stato di fatto comparativa e di progetto. Per l'area di Marghera, è già un'area commerciale, viene mantenuta, commerciale dove c'è già un parcheggio viene tirato via la previsione di verde pubblico. Voi dite: "ma ci sono già i parcheggi", ma noi vediamo il piano. Dunque, se il piano indica che c'era verde, non possono essere utilizzati quei parcheggi per fare un certo tipo di attività. Dunque, noi

semplicemente su dei parcheggi esistenti, tiriamo via il verde. L'area rimane sempre uguale, la stessa, sempre con la propria cubatura, senza cambiare niente. L'effetto di tirare via un verde su una situazione di parcheggio, non provoca modifica del traffico. La modifica del traffico deve essere valutata, secondo la legge, nel momento in cui qualcosa modifica il traffico. Quand'è che lo modificano? Quando faranno una richiesta all'interno della legge regionale 50/2012 commerciale, di ampliamento della superficie di vendita. Perché, un supermercato ha i parcheggi non in funzione di tutta l'area, ma solo della superficie di vendita. Dunque, se io prendo un magazzino, lo riduco come in questo caso è aumento gli scaffali, è un aumento di superficie di vendita, che come diceva il Consigliere Rosteghin, per legge è obbligatorio fare l'analisi degli impatti di traffico. Dunque, in quel momento devo fare l'analisi del (inc.), non posso inventarmi altre cose, perché in questo momento io non so la domanda che fanno di aumento di superficie.

Consigliera Visman:

La domanda era: ma i magazzini di vendita, su che destinazione sono, di area?

Dottor GEROTTO:

Commerciale. È tutto regolare, è tutto commerciale.

Consigliera Visman:

Era solo questo il dubbio. Sono apposto così. Grazie.

Dottor GEROTTO:

Poi, voglio fare un'altra precisazione, perché questa storia del traffico ormai è un po' che andrebbe affrontata meglio. Nel piano regolatore è già previsto il collegamento tra via Bissagola e la parte del PEP. Se andate a vedere nel piano, c'è già. Non fate nessuna variante di collegamento tra la Vallenari e Bissagola. Non è una variante urbanistica, se non per il fatto che la previsione del piano non si può attuare perché entra in contatto con quel canale che vedete, che è assolutamente impossibile intaccare, andare a coprirlo o a fare altre cose perché è un canale di scolo importantissimo. E dunque, la variante non è che oggi decidete che collegate, perché il piano lo prevede già. Semplicemente, invece di andare dritto, se vedete qua, facciamo un po' storto per mantenere la capacità idraulica invariata, in modo che non andiamo sott'acqua. E dunque, da questo punto di vista, non c'è una nuova strada dentro da mettere. Realizziamo ciò che già prevede il piano regolatore, solo che invece di andare dritto perfetto, facciamo un po' di curva. Punto. Dunque, per questo non c'è. E' già prevista nel piano del traffico, è già previsto nel PUMS tutte queste cose. Mentre, un'altra cosa è quello che dice il Consigliere Scano,

quando dice: "implementiamo la viabilità ciclabile in diverso modo", quella invece è una proposta che ha un senso e che ha prospettiva di sviluppo rispetto a questo. Ma la delibera, ripeto, è questa qua. Non ci sono nuove strade. Non c'è niente che è al di fuori di quello che il piano ha già previsto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Danilo. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Abbiamo già discusso abbondantemente durante la fase di confronto illustrazione in Commissione e tengo solo precisare un passaggio per dovere di cronaca, che quanto detto durante la Commissione non è stato perché cose diverse da quelle scritte negli atti o dai responsabili degli uffici di altre direzioni che hanno partecipato all'illustrazione della delibera. Quindi, è pienamente coerente quanto è stato progettato rispetto agli strumenti urbanistici. E quello che è stato presentato ieri, è a dimostrazione che su quell'area questa Amministrazione non ha fatto nessun carico urbanistico, perché la Vallenari/bis era già un atto approvato dalle precedenti Amministrazioni, perché nell'area dove è stato costruito il supermercato Alì, c'era un'altra convenzione per costruire 7000 metri quadri residenziali con edifici alti 29 metri per circa 100 unità immobiliari, e quella viabilità era nota ai più, senza aver mai trovato invece altre modalità per lo sviluppo della viabilità di quell'area. Quindi, questa delibera che ha approvato questa Amministrazione, non mette apposto errori fatti da noi, sta cercando, senza dover giudicare, di migliorare un contesto urbano già edificato e già approvato con altri atti amministrativi. E aver trasportato, è una delle poche delibere dove andiamo a prendere un beneficio pubblico di un intervento, per andare a sistemare in modo preciso e puntuale. Vuol dire che l'Amministrazione è attenta alle dinamiche e allo sviluppo del territorio. Altra cosa che ho voluto specificare ieri, sono intervenuto perché è stato detto che questo è un regalo fatto ad Alì, fare quel tratto di strada mettere, a posto quella viabilità. E io ho ricordato, sempre coerente con la delibera, che si mette a posto l'approvvigionamento del supermercato ma si mette anche in sicurezza una strada che è già di per sé stretta e frequentata ed è nota a tutti quanti, quindi è a favore dei residenti, è una strada pubblica, hanno accesso tutti compreso chi dovrà fare l'approvvigionamento del supermercato o dovrà dirigersi al supermercato stesso. Penso che la cosa importante è invece che la società Alì confermi la sua presenza sia a Marghera e con l'inaugurazione solo di un anno fa di questo punto vendita nel nostro territorio comunale, inserendosi in un tessuto e garantendo anche l'occupazione in un momento di difficoltà. Quindi, penso che questo intervento sia meritevole della sua approvazione e devo dire che, se anche i

ragionamenti sono andati un po' oltre dai Consiglieri che hanno espresso dei ragionamenti interessanti, soprattutto sulla mobilità lenta e sul raccordo di aree ciclopedonabili, questo sicuramente può essere interessante per i futuri provvedimenti, per mettere sempre più standard qualitativi alla nostra viabilità, che ricordo spesso e volentieri è già consolidata. Grazie. Devo leggere l'emendamento, penso, adesso?

PRESIDENTE:

Sì, direi di leggerlo già, grazie.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento 1 di Giunta, con motivazione ha il seguente testo: "il privato si impegna a depositare a favore del Comune di Venezia, dopo l'approvazione del progetto di Giunta Comunale, apposita polizza fideiussoria bancaria di valori pari al costo dell'opera, relativa a nuova viabilità tra via Sforza, via Bissagola e via Valenaria/bis. Tale valore sarà svincolato dopo il collaudo della strada". 3.3: "Il privato potrà richiedere ampliamento della superficie di vendita dell'attuale edificio commerciale, secondo la procedura della legge regionale 50/2012 dagli attuali 1391 metri quadri, fino a 1780 metri quadri solo a seguito della presentazione del progetto viabilistico". Questa è stata una specifica che è maturata durante la fase di discussione in Commissione e quindi per dare maggior garanzie anche ai Consiglieri che devono votare, è stato inserito nell'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Giacomini:

Presidente, solo una rettifica. Rettificare quello che ha detto l'Assessore, non è la Vallenaria/bis, è via Tina Anselmi, che dopo non ci possano essere delle problematiche.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Mi permetta il dottor Gerotto, ma in via confidenziale mi premetto una cosa. Facciamo a capirci. Questa parte di via Bissagola che verrebbe collegata alla via Vallenari/bis si inserisce in un progetto per la realizzazione di quel supermercato di Alì, che è stato approvato un paio di anni fa, mi pare due o tre anni fa, con tutti i pareri favorevoli della

mobilità. Ora, adesso scoprono che i tir che passano tra palazzi, i due asili e una scuola elementare diventano un problema? Adesso? E prima no? Prima andava tutto bene. E come si chiama questa cosa? Cioè, come mai dopo due anni scopriamo che i pareri della mobilità non erano? Perché questo è contenuto nella delibera. Cioè, la delibera dice che la mobilità ha dei problemi e che Alì ci chiede di intervenire. Dite voi come... E che questo intervento non è Alì che lo fa. Alì lo fa, ma con risorse pubbliche. Perché quelle che Alì impiega, sono risorse pubbliche, contrattate direttamente, magari maggiorate, ma sono quelle che Alì doveva versare, deve versare alle casse pubbliche. E quindi, sono soldi della cittadinanza, non state a dire che sono soldi di Alì. Allora, se a due anni di distanza si usano queste risorse della cittadinanza per fare un bypass tra via Vespucci, via Bissuola e via Bissagola senza avere uno straccio di previsioni di cosa significherà, io continuo ad essere molto, ma molto più preoccupato di prima. E anche al collega Scano chiedo una cosa: tu stai proponendo una pista ciclabile, ma quella pista ciclabile oggi è su un territorio, una viabilità tranquilla, ma domani cosa sarà? Cosa diventerà questa via, questa via Bissagola che è collegata ormai a via Vespucci, a via Bissuola e alla via Vallenari? Io non so se possa diventare un qualche cosa di transitabile tranquillamente, o che invece scarichi su questa zona tutto il traffico ed altro della via Bissuola. Ripeto, facciamo a capirci: non dite cose che non sono reali e se c'è questo problema di collegamento con Alì, usate quella strada che c'è già, che io vi ho indicato e che fa perfettamente funzione a quello che Alì chiede. Le tre cose, sono quelle che dice l'Assessore, cioè l'anticipo di una parte di strada che era carico di un soggetto ben preciso, che continua ad essere sostenuto dall'Amministrazione per non so che motivo, non so per che cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di votare l'emendamento di Giunta, vorrei chiarire che c'è un piccolo errore formale, dove c'è scritto "legge", manca "legge regionale" e poi prosegue. Manca "regionale". Lo invio subito a Tiziano e procediamo con il voto dell'emendamento.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara					2
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				

De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco	9				
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					6
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni	17				
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica	22				
Scano Davide	23				
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo		1			
Senno Matteo	25				
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana	26				
Visentin Chiara	27				
Visman Sara	28				
	28	1	---	---	8

Favorevoli 28.

Contrari 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'**emendamento gruppo 1, PD, Lista Casson**. Chi lo illustra?

Consigliere ROSTEGHIN:

Di fatto, noi chiedevamo lo studio della viabilità, quindi è racchiuso nell'emendamento di Giunta, quindi se vuole lo possiamo mettere anche ai voti. L'unica differenza rispetto all'emendamento di Giunta, è che noi diamo per scontato, ma penso che sia implicito sulla normativa e quindi anche sulla proposta di Giunta, che eventuali oneri necessari sulla viabilità... Dicevo, l'emendamento nostro, in parte è stato successivamente preso dall'emendamento di Giunta, quindi sulla viabilità sullo studio di viabilità. L'unico aspetto che non è citato, però... è che gli eventuali oneri successivi sul lato Marghera che si dovranno rendere necessari a fronte dello studio di viabilità, siano a carico della ditta proponente. Se i tecnici ci confermano questa cosa qua... che è contenuta nella norma regionale, l'emendamento può essere anche ritirato. Altrimenti, lo mettiamo al voto.

PRESIDENTE:

Va bene. Chi risponde, Danilo dal punto di vista tecnico? L'Assessore sull'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

E' caduta la linea quando alla fine parlava il Consigliere Rosteghin, per non cadere io in un'interpretazione errata, se lo può ripetere, per favore.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io dicevo, che l'emendamento di Giunta ha raccolto il tema della viabilità. L'unica differenza che c'è, è che noi esplicitiamo sull'emendamento, che eventuali oneri che si dovessero rendere necessari sul lato Marghera a fronte dello studio di viabilità, per l'aumento commerciale, siano a carico dei proponenti eventuali interventi di mitigazione necessari. Nell'emendamento di Giunta questa parte non è specificata. Però, se i tecnici e l'Assessore ci dicono che è implicito nella normativa, per noi non serve votare l'emendamento, lo ritiriamo. Se, invece, questa cosa non è chiarita, mettiamo al voto l'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

Danilo Gerotto, per cortesia se spiega questo passaggio, anche se l'avevamo già detto in Commissione, però se lo richiarisce, per cortesia.

Dottor Omar Tommasi:

Intervengo io, perché il direttore è impegnato. Vi confermo, che nel caso in cui Alì faccia sostanzialmente la richiesta di ampliamento della superficie di vendita e dallo studio di impatto viabilistico risulta che ci siano degli adeguamenti viabilistici da fare, è in capo al richiedente, quindi sostanzialmente alla società Alì.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, ritiro l'emendamento, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, emendamento ritirato. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo la proposta di delibera.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara					2
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro					4
Crovato Maurizio	4				
Damiano Ermelinda	5				
D'Anna Paolino	6				
De Rossi Alessio	7				
Faccini Francesca			1		
Fiano Rocco			2		
Formenti Gianpaolo	8				
Gavagnin Enrico	9				
Giacomin Giancarlo	10				
Giusto Giovanni	11				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	12				
Lazzaro Bruno			3		
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	13				
Pea Giorgia	14				
Pelizzato Giovanni			4		
Pellicani Nicola			5		
Rogliani Francesca	15				
Rosato Valter	16				
Rosteghin Emanuele			6		
Sambo Monica			7		
Scano Davide			8		
Scarpa Alessandro	17				
Scarpa Renzo		1			
Senno Matteo	18				
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana	19				
Visentin Chiara	20				
Visman Sara					8
	20	1	8	---	8

Favorevoli 20.

Contrari 1.

Astenuti 8.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, che è del MoVimento 5Stelle, chi la illustra?

Consigliere COTENA:

Presidente, vorrei votare.

PRESIDENTE:

Ciro, dichiaralo, però la votazione è chiusa.

Consigliere COTENA:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo alla mozione collegata. Prego.

Consigliere SCANO:

Grazie. Molto brevemente, ho riepilogato nel testo della mozione quello che è stato proposto in Commissione e quindi la prosecuzione della pista ciclabile che ci vuole adesso. Quindi, la mozione impegna gli uffici e la Giunta a predisporre il prolungamento della realizzanda pista ciclabile, che è oggetto di questa delibera, per collegare la stessa fino al vicino parco Allende, poi allacciarla alla pista di via Lamarmora e, quando sarà fatta, anche a quella di via Dandolo. La pista di via Lamarmora e via Dandolo è un itinerario del biciPlan che si ricollega poi al di là lungo il Marzenego e verso il centro. E dall'altro lato, questa pista, come l'abbiamo visto nella delibera, inizia su un pezzo di via Bissagola vicino fin dopo il supermercato di Alì e si riallaccia prima alla al percorso ciclabile che già c'è sulla Vallenari/bis, via Tina Anselmi. Quindi, diciamo che si vuole dare questi collegamenti, in modo tale che ci sia una coerenza nei percorsi ciclabili e al tempo stesso, come dicevo, collegare attraverso le due laterali di via Cadorna e via Diaz, che sono le laterali lato destro di via Bissagola verso via Bissuola, in modo tale, con una rete di sensi unici che è l'unica cosa sensata che si può fare su queste vie così strette, portare l'utenza ciclopedonale fino a via Bissuola e quindi servire tutti gli istituti scolastici che sono lì vicino: quindi l'English School, la scuola elementare che al momento non mi ricordo il nome di via Bissuola, poi c'è l'istituto Berna che è medie e superiori e lo Zuccante e poi anche il liceo Bruno. Questo è il disegno. Io ho sentito, anche in via informale, dalla direzione mobilità e ha detto che assolutamente è ragionevolissima come ipotesi di lavoro, perché come dicevo prima, la pista che è stata tratteggiata sulla planimetria di via Sforza, non porterà a nulla. Nel senso che, al di là del supermercato, su via Sforza non ci può stare neanche uno spillo perché è strettissima. E quindi, è molto meglio proseguire la pista lungo via Bissagola e andare nell'altra direzione. Per quanto riguarda poi, colgo l'occasione qui per accennare all'aspetto di cui parlava prima il Consigliere Scarpa. È vero che bisogna stare attenti, nel senso che c'è il rischio, collegando via Bissagola a alla Vallenari/bis, che via Bissagola e venga sfruttata come bypass per far prima e quindi immettere le persone su quel primo tratto di via Bissuola. È un rischio da scongiurare a

mio avviso e per quanto riguarda la sicurezza di pedoni e ciclisti, ovviamente bisogna mettere la pista in sicurezza e quindi in sede propria, assolutamente senza commistioni col traffico automobilistico a motore. Quindi, questo è il disegno. Non è ovviamente vincolante, perché è una mozione, poi sono gli uffici che dovranno ovviamente con sopralluoghi, misure, dire precisamente come si fa, dove si fa, quanti parcheggi poi si possono recuperare lungo via Bissagola, se ne vengono tolti ai residenti eccetera eccetera. Grazie Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

A questo punto, sulla pista ciclabile la connessione della mobilità lenta è stato abbondantemente trattato all'interno della Commissione e penso che tutti i componenti del Consiglio sono stati molto attenti a questo ragionamento. Quello che propongo al Consigliere Scano in qualità di primo firmatario, è di modificare, cioè di tenere la sostanza di tutto quello che lui ha scritto da "a predisporre" fino a "scolastici presenti" e lo leggo lentamente e così guardi il suo testo con quello che sto per leggere io, e se lo modifica per me è accoglibile, perché quello che lei scrive, lo scrive in modo troppo preciso e puntuale, come se avessimo già fatto uno studio di fattibilità e bisogna intervenire in modo preciso lì. Invece, io direi che quello è l'ambito interessante dove poter sviluppare questo progetto di questa rete ciclabile e glielo propongo con testo, quindi: "a predisporre lo studio di fattibilità, volto alla realizzazione di una pista ciclabile in via Bissagola, collegata alla relativa rete a servizio dei cittadini e degli studenti dei numerosi istituti scolastici presenti", e mi fermo qui. Nel senso, che lei ha già dato tutta una sua interpretazione, che oggi noi non abbiamo gli strumenti per avallarla in modo preciso. Però, abbiamo capito la sostanza e la validità di questo progetto di intervenire su quell'area. E lo studio di fattibilità che non è solo progettuale, è proprio anche della ricerca delle risorse economiche, dà un quadro più complesso anche per arrivare o a stralci o in un unico intervento vediamo quanti chilometri di pista bisogna creare e si fa un unico progetto. Quindi, partendo proprio come la procedura insegna, proprio quello studio di fattibilità, mantenendo quell'ambito che voi avete suggerito con questa mozione.

Consigliere SCANO:

Accetto tranquillamente il suggerimento. Anche perché, ripeto, il direttore è già stato coinvolto, è chiaro che poi quello è l'ambito di massima su cui lavorare, assolutamente non c'è problema.

PRESIDENTE:

Davide, una cortesia...

Consigliere SCANO:

Cosa devo fare, Presidente? Non ho scritto sotto dettatura, cioè ho ascoltato e basta.

PRESIDENTE:

Molto male. Dovete scrivere il testo esatto e mandarlo a supporto.consiglio.

Consigliere SCANO:

Assessore, cortesemente, me lo rilegge, che scrivo e poi mando l'e-mail?

Assessore DE MARTIN:

"A predisporre lo studio di fattibilità volto alla realizzazione di una pista ciclabile in via Bissagola, collegata alla relativa rete a servizio dei cittadini e degli studenti dei numerosi istituti scolastici presenti."

Consigliere SCANO:

Ok, mando l'e-mail a?.

PRESIDENTE:

supporto.consiglio, con la mozione completa e le modifiche.

Consigliere SCANO:

Assessore, collegato alla relativa rete, possiamo mettere di itinerari esistenti o di itinerari ciclabili?

Assessore DE MARTIN:

Se la rete è quella urbana, se la rete invece è quella di percorsi ciclopedonali più lunghi, non lo so se sia il caso. Mettiamo le reti e lasciamolo generico, per ora.

Consigliere SCANO:

Si capisce. Ok, la mando: supporto...

PRESIDENTE:

O a Tiziano Micheletto e facciamo prima.

Consigliere SCANO:

La mando a Tiziano. Inviata, Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, votiamo con le modifiche.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara					2
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco	9				
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno	15				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia	17				
Pelizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele					8
Sambo Monica					9
Scano Davide	21				
Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo		1			
Senno Matteo					10
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana					12
Visentin Chiara	23				
Visman Sara	24				
	24	1	---	---	12

Favorevoli 24.

Contrari 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno, parte seconda: **“Mozione presentata dal Consigliere Pellicani, Luca Battistella ed altri, relativa a “Venezia ricordi Davide Frisoli e le vittime del “covid-19”.”**. Chi interviene? Prego.

Consigliere PELLICANI:

Brevemente, l'avevamo già discusso con i Consiglieri, quindi rubo poco tempo, ma per un fatto molto significativo, secondo me è un'iniziativa mia e del Consigliere Battistella, per ricordare le vittime del coronavirus. In particolare, Davide Frisoli e attraverso di lui ricordare le vittime di tutta la nostra città, che sono state numerose come ricordiamo. Davide Frisoli era una persona molto preparata, molto conosciuta in città, dirigente scolastico, come si diceva una volta preside del liceo scientifico e classico Benedetti di Mestre e del Tommaseo di Venezia. Purtroppo, anche lui è stato colpito ed è mancato a causa del Coronavirus. E io credo, che sarebbe un bellissimo gesto intitolare una scuola a suo nome e attraverso di lui, simbolicamente, ricordare tutte le vittime del Coronavirus della nostra città. Noi lasciamo questo impegno al Sindaco e all'Amministrazione che verrà, perché chiaramente non potremmo chiudere l'iter in poche settimane, ma deve essere, io credo, un impegno fermo, solenne che prendiamo nei confronti non solo del professor Frisoli, ma di tutte le vittime del Coronavirus di Mestre e di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Luca.

Consigliere BATTISTELLA:

Questo è un atto che abbiamo condiviso da subito con Nicola, anche perché probabilmente eravamo i più vicini alla famiglia e allo stesso Davide per conoscenze, per amicizia e per frequentazioni. E quindi, al di là della stima che si merita tutta l'amico Davide, come giustamente ricordava l'onorevole Pellicani, credo che sia un segno importante che la nostra città possa lasciare ai futuri nostri cittadini e anche agli attuali, perché no, pensando di intitolare una scuola a nome di Davide Frisoli, sarebbe bello anche una scuola di nuova e futura costruzione, anche perché era una persona punto che amava i propri studenti, i propri giovani, ebbe modo anche di iniziare delle iniziative extrascolastiche, passatemi il termine, pensando ad istituire dei corsi scolastici per i bambini ricoverati negli ospedali. Per cui, era una persona che aveva anche delle visioni che andavano oltre al proprio impegno professionale e lavorativo. Quindi, l'idea è quella, è una mozione che abbiamo fatto girare anche ai nostri propri Consiglieri di area,

trovando la condivisione piena di tutti. E quindi, come diceva Nicola, impegnare il Sindaco futuro ad intitolare un istituto scolastico a questa persona geniale. Così, anche i suoi figli potranno avere un ricordo del grande papà che avevano. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara					2
Casson Felice					3
Centenaro Saverio	3				
Cotena Ciro	4				
Crovato Maurizio	5				
Damiano Ermelinda	6				
D'Anna Paolino	7				
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca					4
Fiano Rocco	9				
Formenti Gianpaolo					5
Gavagnin Enrico	10				
Giacomin Giancarlo	11				
Giusto Giovanni	12				
La Rocca Elena					6
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno	14				
Locatelli Marta					7
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pelizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola	17				
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele					9
Sambo Monica	20				
Scano Davide	21				
Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo					10
Senno Matteo					11
Serena Ottavio					12
Tosi Silvana					13
Visentin Chiara	23				
Visman Sara	24				
	24	---	---	---	13

Favorevoli 24.

Il Consiglio approva.

A questo punto dichiaro chiusa la seduta di Consiglio. Grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:16

Nota bene: in alcuni passaggi l'audio, non è del tutto chiaro; in tali situazioni è stata inserita l'abbreviazione "inc." (incomprensibile).

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 21 luglio 2020.